

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E PIANO GENERALE DI SVILUPPO PER GLI ANNI 2009/2014

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
PREMESSA	5
IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE	7
I LUOGHI DELL'INNOVAZIONE E DELLA PRODUZIONE	10
I TERRITORI DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CULTURA	12
I TERRITORI DEI SERVIZI E DELLA QUALITÀ DELLA VITA	19
I LUOGHI SICURI DELLA VITA QUOTIDIANA.....	24
I TERRITORI DELLA PARTECIPAZIONE	26
LA STRATEGIA FINANZIARIA.....	28
INVESTIMENTI E OPERE PER VALORIZZARE IL TERRITORIO	31

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- L'art. 46 comma 3 del T.U. n. 267/2000 e smi prevede:
"3. entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco o il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato";
- L'art. 45 del vigente Statuto comunale concernente le linee programmatiche di mandato , ai commi 1 e 2 prevede che:
 - entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla seduta di insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo;
 - ciascun Consigliere Comunale ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di emendamenti secondo le modalità stabilite dal regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale;
 - entro il mese successivo alla sua presentazione il Consiglio Comunale provvede all'approvazione delle linee programmatiche;
- L'art. 165, comma 7 del T.U. 267/2000 e smi prevede quale documento di programmazione il piano generale di sviluppo;
- L'art. 13 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 170 comma 3 prevede che gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal piano generale di sviluppo;
- Il legislatore, con le normative prima sopra richiamate non ha ritenuto di proporre modelli standard per l'elaborazione dei documenti prima citati;
- Il Comune di Castelnovo ne' Monti, tenuto conto della dimensione dell'Ente e che entrambi i documenti sopra indicati sono da ritenersi prodromici alla deliberazione degli altri strumenti di programmazione quali, la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale e annuale e il piano esecutivo di gestione, ha ritenuto opportuno redigere un unico documento denominato "Linee programmatiche di mandato e piano generale di sviluppo per gli anni 2009/2014" nel testo che segue.

PREMESSA

Nelle pagine che seguono viene presentato il programma dei prossimi cinque anni. Un programma aperto a nuovi suggerimenti e proposte.

L'amministrazione fonda le radici del proprio programma ispirandosi ai valori della Costituzione, nata dalla lotta di Liberazione e dalla Resistenza e nel "Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali" emanato dal Consiglio d'Europa, nel 2004.

Si tratta di un codice etico stilato per guidare gli amministratori locali nel buon esercizio delle loro funzioni, renderli maggiormente responsabili nei confronti della popolazione e porli nella condizione di ottenere e mantenere la fiducia dei cittadini. Uno strumento fondamentale, considerando come la fiducia debba essere coltivata perennemente, anche attraverso il coinvolgimento in ruoli di partecipazione attiva e sussidiaria dei cittadini.

L'amministrazione fa proprie tali convinzioni e, forte del proprio modo di operare, si impegna al rispetto di quanto previsto nel codice. Pertanto, il contenuto del documento presenterà incisi ripresi dal codice etico ritenuti coerenti e perseguibili nell'ambito dell'azione amministrativa e l'intero codice il allegato.

Ma non solo: Gli stati europei attraverso il Consiglio d'Europa hanno emanato la "Strategia sull'Innovazione e sulla buona *governance*", con l'obiettivo di realizzare e salvaguardare gli intenti e gli ideali che sono patrimonio di tutti gli Stati europei: la democrazia, i diritti umani, la legalità.

L'effettivo esercizio della democrazia e la buona *governance* a tutti i livelli sono essenziali per prevedere i conflitti, promuovere la stabilità, facilitare i progressi economici e sociali, necessari per costruire Comunità "sostenibili", dove la gente voglia vivere e lavorare, ora e nel futuro.

L'importanza del "buon governo" è evidente soprattutto a livello locale, considerato che questo è il più vicino al cittadino, e il livello in grado di fornire i servizi essenziali e creare le basi della democrazia. È in questa dimensione che la sussidiarietà e la partecipazione attiva al governo della res-pubblica sono realmente praticabili.

I principi di buona *governance* trattano di: regolarità nelle elezioni, coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni, efficacia ed efficienza delle politiche, apertura e trasparenza nei confronti dei cittadini, comportamento etico da parte delle amministrazioni, formazione continua per gli amministratori, sana gestione finanziaria, rispetto dei diritti dell'uomo e sostenibilità delle decisioni.

Ma, se questi sono principi e linee guida, sono poi la sostanza e la pragmaticità delle scelte politiche che potranno fare la differenza ed incidere sul tessuto dei nostri *preziosi* territori e sulla vita quotidiana di tutti noi.

A maggior ragione, in un contesto di crisi economica, locale e mondiale, nel quale ci troviamo oggi ad agire, l'attenzione alle persone, ai cittadini organizzati e non, ai bisogni che esprimono, diventano il punto di partenza e il punto di arrivo di ogni singola scelta.

L'amministrazione si propone essenzialmente questo modo di agire: il Comune deve essere il punto di riferimento per tutti coloro che lo vorranno: dalla singola persona

alle organizzazioni e ai nuclei famigliari. A maggior ragione se sussistono stati di bisogno e necessità da affrontare con decisione.

I cittadini dovranno cogliere, nell'amministrazione, una rete di riferimento in grado di ascoltare, proporre, e far partecipare tutti alla vita cittadina. Un'Amministrazione, quindi, capace di fare tesoro delle buone pratiche e delle esperienze, anche già maturate in altri Comuni, utili per migliorare la qualità della vita e dei territori.

Il programma che qui si presenta non è astratto: l'amministrazione è ben cosciente dei disagi e delle difficoltà che il momento contingente, caratterizzato dalla crisi economica, procura a tutti, cittadini, famiglie e imprenditori. L'emergenza è reale e concreta, il problema colpisce i lavoratori dipendenti, ma non solo. Tutto l'apparato produttivo è in crisi.

L'impegno per i prossimi cinque anni tiene conto prontamente, anche di queste difficoltà e delle esigenze che si generano. La compagine che si candida ad amministrare il territorio per i prossimi 5 anni, intende essere il propulsore che contribuisce a rianimare l'economia e la produzione, l'operatività in tutti i settori. In tal senso i primi servizi che saranno attivati riguarderanno l'adesione al Fondo Distrettuale di sostegno alle imprese. Per le famiglie l'attenzione sarà posta soprattutto nel sostegno socio-economico delle condizioni di vita (mutui, rette, protocollo "REMIDA FOOD") e con adesione all'iniziativa regionale "Spesa bene", progetto promosso dalla Regione Emilia Romagna, in accordo con le associazioni di categoria della distribuzione al dettaglio e all'ingrosso, dei pubblici esercizi e dell'artigianato, che rende possibile una serie di iniziative pensate per consentire il risparmio sugli acquisti quotidiani. Tramite il Progetto è possibile, infatti, acquistare nel negozio vicino a casa, dei prodotti a prezzi scontati tra i quali anche carne, ortofrutta e prodotti da forno.

L'efficacia delle politiche pubbliche è tale se mette la persona al centro. E, mai come adesso, è forte l'esigenza di ripensare le priorità in quest'ottica, praticarla senza remore e mettere – effettivamente - la persona al centro di ogni decisione e di ogni politica.

L'amministrazione intende rafforzare il ruolo comprensoriale del Comune di Castelnuovo ne' Monti, soprattutto con riferimento ai Comuni del Crinale, che presentano rischi di declino e un bilancio demografico in costante deficit, nell'ottica di creare una "città diffusa", nell'ambito del "sistema montagna", ovvero un'area omogenea, caratterizzata da uniformi livelli di organizzazione civile e sociale e di competitività economica.

Su queste premesse è costruito il contenuto delle linee programmatiche di mandato e piano generale di sviluppo per gli anni 2009/2014.

IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

Le rilevazioni e le indagini effettuate negli ultimi anni a livello nazionale restituiscono un quadro che mostra i cittadini più coinvolti rispetto al passato nei processi di cambiamento, ma ancora insoddisfatti dei propri rapporti con la pubblica amministrazione. Per la maggior parte dei cittadini e degli operatori economici, infatti, le amministrazioni sembrano ancora lente e complicate, distratte e lontane dalle loro esigenze di utenti.

L'Amministrazione che cambia: da erogatrice di servizi a timoniere che imposta la rotta

Gli enti locali sono spinti, dalle recenti riforme e dalle forti esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, a ripensare il loro ruolo strategico e rivedere il complessivo meccanismo della *governance* dei territori. Ciò significa, per il livello politico, concentrare energie e risorse nelle prioritarie funzioni di indirizzo e controllo; per il livello dirigenziale e tecnico, dare ampio spazio ad una efficace ed efficiente attività di gestione.

In particolare, la politica deve sapere individuare le proprie competenze-chiave, formulando strategie e *policy* di alto respiro, avendo ben chiari gli obiettivi da perseguire e i risultati da ottenere e, attuando, a tal fine un modello innovativo di pubblica amministrativa. Per dirla con una metafora: "la pubblica amministrazione di oggi è un'organizzazione che, anziché remare, deve saper stare al timone: impostare la rotta - funzionale alla soddisfazione dei bisogni – tenere saldo il timone." L'ottica è quella di passare da una pubblica amministrazione concentrata sulla produzione di servizi, ad una pubblica amministrazione in grado di:

- eliminare dove possibile l'eccesso di burocrazia;
- individuare puntualmente i bisogni anche grazie a moderne tecniche di analisi e ricerca sociale;
- formulare strategie e politiche efficaci;
- indirizzare l'attività amministrativa e controllarne costantemente i risultati;
- attuare efficienti modelli di aziendalizzazione e di esternalizzazione dei servizi.

È indubbia la flessibilità di tale modello e l'effettiva possibilità di ottenere risultati e servizi efficienti. La difficoltà risiede però nel superamento di un modello storico che vede gli enti locali impegnati in attività di produzione ed erogazione, piuttosto che incarnare il ruolo di interprete dei bisogni e catalizzatore di proposte e soluzioni anche servendosi di strumenti "altri", fuori dall'organizzazione comunale.

Da ciò uno sprone alla riduzione della frammentazione organizzativa e l'incentivo al miglioramento continuo con la reingegnerizzazione dei processi produttivi, raggiunti con la certificazione ISO 14000 e EMAS.

L'iter che sta gradualmente portando anche il comune di Castelnovo ne' Monti al proprio "ripensamento", è stato avviato e consta già di importanti elementi, come citato nelle righe precedenti. Ma di strada da fare ce n'è ancora: la filosofia del miglioramento continuo lo sottolinea costantemente. Tra i prossimi obiettivi, quindi, l'intento di:

- mettere a regime le funzionalità dell'ASP e di Cogelor, aziende pubbliche;

- conseguire la certificazione ISO 9001 per tutti i servizi dell'ente;
- esprimere dei sistemi informativi aperti anche i cittadini – attraverso il sito Internet: progetto "Vediamoci chiaro" – in grado di rendere conto, costantemente, dello stato di attuazione delle politiche e della capacità del comune di Castelnuovo ne' Monti di calarsi completamente nel nuovo e moderno modello di pubblica amministrazione.
- definire una valida strategia di comunicazione per mantenere vivo e costante il rapporto di fiducia tra cittadini, imprese e Amministrazione, sviluppare relazioni utili per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche e per il miglioramento dei servizi pubblici.

Un'Amministrazione leggera al servizio dei cittadini e delle imprese

C'è sempre spazio per migliorare il grado di soddisfazione dei cittadini e delle imprese nei confronti del Comune. Nonostante negli anni trascorsi nulla si sia trascurato in tal senso, i cambiamenti sociali e i momenti difficili del sistema economico attuale, impongono un'attenzione costante e crescente alla razionalizzazione delle risorse e all'impiego ottimale del personale a disposizione.

L'Amministrazione metterà in atto tutte le azioni necessarie per comprendere appieno le esigenze dei cittadini e delle imprese, farsi carico dei problemi e, quando possibile, anticipare i bisogni dell'utenza e offrire risposte personalizzate.

Un ulteriore impegno consiste nel rimuovere le "barriere" rappresentate dal linguaggio burocratico e dalla eventuale modulistica poco chiara: occorre rendere sistematico l'uso di un linguaggio comprensibile, anche attraverso l'introduzione di regole, condivise da tutto il personale, il cui rispetto deve essere soggetto a controlli interni periodici e verificabile dai cittadini stessi, che sono i principali portatori di interesse. Tali attenzioni devono consentire di:

- eliminare le difficoltà connesse all'accesso ai servizi, le incomprensioni e insoddisfazioni determinate dalla complessità della burocrazia e dalla eventuale lentezza delle procedure;
- rendere più comprensibili e leggibili a tutti le comunicazioni istituzionali e le proposte dell'amministrazione;
- contenere e ridurre gli spostamenti da uno sportello/ufficio all'altro per ottenere le informazioni e i servizi richiesti, anche tra pubbliche amministrazioni diverse, ad esempio Comune e Ausl, con l'implementazione degli sportelli unici integrati esistenti;
- migliorare gli orari di apertura degli uffici e favorire l'accesso anche on-line, tramite internet.

Creare valore per i cittadini

Rispettare gli impegni assunti, rendere conto dell'impiego delle risorse alla collettività, essere – nei fatti e non solo nelle parole – un'Amministrazione "di parola", credibile e capace di rispettare gli impegni assunti, rappresenta un valore per i cittadini e tutta la

comunità. Ma rappresenta anche un indiscutibile elemento di responsabilità per Chi si candida ad amministrare, con coscienza e senso civico.

In tal senso sarà costantemente promosso un impegno in "ricerca e ascolto" delle esigenze espresse dalla società, indispensabile per assumere decisioni più informate, consapevoli e motivate. È importante quindi che il Comune si renda interprete, in chiave strategica, del proprio ruolo, abbandonando un approccio semplicemente reattivo e contingente alle esigenze espresse.

Il Comune deve saper svolgere una funzione di guida e orientamento per la comunità, creando valore per i cittadini e le imprese, cogliendo le opportunità offerte dal sistema territoriale e dai livelli nazionali e comunitari. Assicurare l'apertura piena a meccanismi che promuovono la trasparenza e il pieno esercizio dei diritti di partecipazione alla vita democratica.

Il Comune dovrà saper fare anche un passo in più: verificare e capire se, e in che modo, altri soggetti pubblici o privati stanno già operando in modo efficace e coerente con le esigenze collettive, per individuare le migliori modalità di integrazione con essi. In tutto questo, sarà fondamentale assicurare un corretto processo di implementazione e di controllo delle politiche pubbliche attuate, con l'obiettivo di valutare anche i risultati prodotti.

I LUOGHI DELL'INNOVAZIONE E DELLA PRODUZIONE

Una produzione intelligente e orientata a preservare il territorio sarà quindi l'obiettivo imprescindibile dell'amministrazione. Il tema dell'innovazione deve essere coniugato con la tradizione dei luoghi e le potenzialità esprimibili dai cittadini di Castelnovo.

Tra tradizioni e nuove produzioni: una ricchezza ancora da scoprire

La montagna reggiana, oltre ad essere un territorio a forte vocazione turistica, sa essere un territorio "forte e reattivo" con riferimento alle proprie produzioni, che consentono a Castelnovo di mantenere il legame con le proprie radici ma anche di proporsi con attenzioni nuove e al passo con i tempi.

Se fare impresa in montagna è certamente difficile, coloro che hanno scelto di investire "qui" il proprio patrimonio e le proprie capacità, hanno dimostrato amore e attaccamento alla propria terra. Parliamo di un ricco tessuto di piccole e medie imprese che devono avere nell'Amministrazione un partner con cui confrontarsi e che le accompagni nel loro percorso di crescita monitorando e accogliendo le loro esigenze.

Castelnovo né Monti, negli anni ha confermato la propria fama di territorio dinamico, anticipatore di tendenze, ma anche di territorio attento alle attività più tradizionali, come quella del comparto manifatturiero e della filiera del Parmigiano Reggiano, comprendente quindi anche settori come il foraggio per l'alimentazione bovina. Ora il settore si sta orientando verso una fisionomia più complessa e di maggior produttività: se nell'ultimo decennio è, da un lato, diminuito il numero delle aziende agricole, dall'altro si è verificato uno spostamento dell'occupazione dal settore primario in senso stretto verso le attività ausiliarie all'agricoltura.

Anche per queste ragioni nelle produzioni le parole chiave devono essere "qualità" e "fare rete".

Se le Latterie negli ultimi anni hanno saputo rinnovarsi nei loro punti vendita, pur vivendo in prima persona la crisi del settore agricolo, ora bisogna proseguire nel progetto che vede in esse non solo luoghi di eccellenza per la produzione del nostro prodotto di punta, ma anche un biglietto da visita per il turista, che deve trovare in latteria, personale altamente specializzato, capace di proporre non solo un prodotto, ma una produzione e con essa un intero territorio.

L'Amministrazione deve saper coniugare entrambi i valori: storia, tradizioni e saperi, con innovazione e creatività, ma anche apertura a nuove reti di professionalità e di produzioni. Non deve mancare la capacità di fare sistema e superare le forme di discontinuità, elementi indispensabile in questo periodo di crisi e fragilità economico-finanziaria.

Il progetto di recupero delle produzioni tradizionali, attraverso il potenziamento e la tutela dei prodotti tipici si deve coniugare con l'innovazione e, quindi, con un preciso programma da sviluppare in condivisione con la Comunità Montana.

Anche il rapporto proficuo e costante, alimentato negli anni, con le associazioni di categoria e direttamente con gli esercenti, deve rimanere soggetto vivo di attenzioni e

di precise scelte politiche, nella ricerca di sempre nuove forme di collaborazione per valorizzare al massimo la rete commerciale di Castelnovo ne' Monti e dei territori limitrofi. Lo sviluppo del commercio è infatti strettamente legato al turismo, così come la crescita e la qualificazione dei turismi hanno bisogno di una rete commerciale che sappia richiamare e accogliere chi sceglie di visitare i nostri luoghi: il commercio e i commercianti quindi come primi promotori del nostro territorio, punti di informazione e offerta di servizi sempre più vicini al consumatore/turista.

L'economia verde e il benessere duraturo

L'innovazione come chiave di accesso per la sostenibilità e la tutela dell'ambiente: economia verde, impatto zero, energia rinnovabile e bioedilizia. Sono quattro temi importanti per un Comune come Castelnovo ne' Monti. In linea con le caratteristiche dell'ambiente, con le moderne linee di sviluppo e con l'esigenza di produzioni diversificate, l'economia di Castelnovo ne' Monti può avvantaggiarsi di tutto ciò e farne degli importanti punti di forza.

Castelnovo ne' Monti sorge in una posizione geografica certamente, per taluni versi, svantaggiata dal punto di vista logistico. Ma questo non è un male: infatti questo elemento rende il nostro Comune apprezzato dal punto di vista turistico, e questo spinge l'amministrazione a voler proporre sempre più servizi, nel rispetto delle peculiarità ambientali di Castelnovo.

Gli enti locali sono chiamati, infatti a contribuire in modo concreto alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dalle attività economiche esercitate sul proprio territorio, emanando leggi e regolamenti in chiave ambientale, intervenendo sul proprio patrimonio con l'introduzione di tecnologie efficienti finalizzate a ridurre le emissioni associate alle utenze pubbliche e promuovendo nei confronti dei cittadini campagne di comunicazione e sensibilizzazione sui temi dell'efficienza energetica.

Consapevole di questo, l'obiettivo dell'amministrazione sarà quello, nei prossimi anni, di coinvolgere gruppi di cittadini volontari nella sperimentazione di nuovi stili di vita, in grado di riorientare i consumi, rafforzare i legami comunitari, mettere in pratica scelte di acquisto e comportamenti, individuali e collettivi, più equi, solidali e rispettosi dell'ambiente.

I pannelli fotovoltaici, ad esempio, non sono rumorosi, non producono scorie, cattivi odori, non deturpano l'ambiente, permettono anzi agli edifici di trasmettere un'immagine positiva, legata alla cura per l'ambiente e allo sviluppo sostenibile. L'energia elettrica, dunque, grazie a questa tecnologia, può essere consumata direttamente nel luogo in cui viene generata, evitando così perdite e sprechi.

Il progetto "Una montagna di rispetto" iniziativa già avviata in altri Comuni italiani, mira a promuovere quanto sopra citato: attraverso degli "incentivi in materia prima", messi a disposizione dal Comune e da alcuni sponsor, ogni famiglia partecipante sarà dotata di lampadine a basso consumo, riduttori del flusso d'acqua, borse in tela per la spesa con il logo dell'iniziativa e del Comune, abbonamenti "famiglia" gratuiti per il bus, sconti e convenzioni con i negozi convenzionati.

Non solo: le famiglie aderenti, che verranno raggruppate in "Reti di buon vicinato" saranno invitate a workshop, giornate di divertimento e formazione, per "rispolverare" i "saperi di una volta", i mestieri ormai dimenticati. Il tutto culminerà in eventi

socializzanti e ricreativi, di festa per tutta la Comunità, dove si comunicheranno i risultati ottenuti e verrà premiata la "Rete del miglior vicinato".

Il comune intende intraprendere un percorso che porti a ZERO l'emissione di CO2 prodotta dalle attività direttamente controllate.

L'analisi verrà condotta sui dati suddivisi per aree tematiche relativi ai dati energetici delle seguenti voci: ENERGIA TERMICA, ENERGIA ELETTRICA, CONSUMO DI MATERIALI (carta e plastica), UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO. In base ai dati energetici verrà elaborato il quadro completo delle emissioni di CO2 dipendenti dall'Amministrazione Comunale.

Si definiranno i settori maggiormente energivori e si valuterà di conseguenza quale sarà l'ambito prioritario oggetto di possibili interventi di efficienza energetica, attivando le forme di incentivi di maggior interesse per le Pubbliche amministrazioni, come i Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi), i finanziamenti in conto capitale che vengono previsti generalmente all'interno di bandi nazionali o regionali.

Il Comune favorirà poi, l'insediamento di attività basate su progetti di alto profilo in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di sviluppo economico locale (progetti offset, progetti a zero emissione di CO2, etc...)

Il Comune favorirà inoltre, con misure appropriate anche nell'ambito della pianificazione urbanistica, l'insediamento di attività relative alle politiche di riduzione di emissioni di CO2 nei settori dell'energia, dell'edilizia e dei trasporti, che siano in grado di creare occupazione legata a nuovi mestieri, ed in particolare quelli "verdi".

I TERRITORI DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CULTURA

L'amministrazione comunale intende proporre strategie e politiche di ampio respiro per la tutela e la promozione totale del territorio. L'obiettivo è quello di rendere accoglienti i luoghi e gli spazi grazie al fattore cultura. Quindi, non solo, prodotti tipici o eventi che attraggono il turista, ma un insieme di elementi che sono il frutto della cultura, delle tradizioni e dei saperi della gente di Castelnovo ne' Monti. La cultura in tutte le sue forme ed espressioni, combinata con un particolare spirito di accoglienza, dettato anche dall'appartenenza al movimento di Cittaslow, dovrà essere l'elemento scatenante e dominante dello sviluppo turistico.

Il prodotto turistico integrato

Castelnovo ne' Monti possiede un patrimonio inestimabile: il territorio, il paesaggio e il sistema naturale. La montagna Reggiana è splendida, la Pietra di Bismantova è un'attrattiva unica. Castelnovo attrae ogni anno una moltitudine di turisti, interessati all'offerta di soggiorni di qualità distribuita su gran parte dell'anno. Ma l'economia del turismo ha bisogno del sostegno costante delle istituzioni pubbliche.

Castelnovo deve saper potenziare la rete di accoglienza, deve riuscire a stimolare l'attrattiva nei confronti di tutti coloro che cercano tranquillità, sport, aria pulita. Potenziare la rete di accoglienza significa sviluppare i servizi forniti dalla rete alberghiera e di *bed & breakfast*, mantenere alti i livelli qualitativi dei servizi offerti, puntare a prezzi competitivi.

Un obiettivo concreto è rappresentato dalle sinergie sviluppabili con gli altri Comuni sull'Appennino Tosco-Emiliano, per la promozione del "prodotto turistico integrato", un mix di prodotti tipici, percorsi naturali ed eventi culturali da proporre per incrementare l'attrazione e la ricettività turistica dell'Appennino Reggiano in generale.

Anche l'arricchimento del patrimonio faunistico in atto nel Comune di Castelnovo ne' Monti, richiede una gestione organizzata per le possibilità di sviluppo turistico che può comportare, proponendo specifici pacchetti che diano risposte a queste nuove esigenze.

Il Parco Nazionale, la Pietra di Bismantova e il patrimonio storico/culturale/naturale di Castelnovo, sono il punto di partenza di questo prodotto turistico integrato. La tutela/valorizzazione del patrimonio ambientale va di pari passo con la qualità di iniziative correlate, come il recupero immobiliare di borghi storici, il cui successo pieno dipende dalla notorietà e dal prestigio di qualità di questa ampia operazione di "rinnovo" e potenziamento.

Anche il tema del trasporto sostenibile rappresenterà una sfida per la prossima Amministrazione, impegnata ad incentivare forme di trasporto in equilibrio con la natura e ad ottimizzare quelle esistenti. È essenziale disporre di sistemi di trasporto efficienti per assicurare la competitività dell'economia e del turismo di Castelnovo ne' Monti, ma anche per garantire un supporto importante a tutte quelle persone che vogliono continuare a vivere nel nostro Comune, ma per svariati motivi, devono raggiungere quotidianamente luoghi più o meno lontani. La crescita dei trasporti va di pari passo con la crescita dell'economia e del benessere del territorio.

A tale proposito nel T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale) della Regione Emilia Romagna, per il 2009 – 2011 sono stati stanziati i fondi per uno studio di fattibilità del prolungamento della ferrovia – busvia nella valle dell'Enza ed in quella del Secchia verso la montagna.

L'amministrazione intende altresì attivare forme di "trasporto a chiamata" dalle frazioni al capoluogo, nell'ambito di una concezione del trasporto collettivo improntata a criteri di flessibilità.

Un territorio Slow

Con l'adesione a Cittaslow, l'attuale Amministrazione ha dimostrato di credere fortemente nelle potenzialità del territorio. Cittaslow, infatti, non è solo un marchio da apporre sui manifesti: è una rappresentazione del "Buon vivere", è un modello da conoscere ed esportare, da saper mutuare in altre città. Una garanzia di qualità, un impegno, sottoposto a dei parametri e a delle valutazioni periodiche, che testimonia lo sforzo di tutti gli operatori del turismo e del Comune nel rendere Castelnovo ne' Monti appetibile, interessante, dal punto di vista turistico, ma anche per chi vive Castelnovo ogni giorno.

Si tratta di un progetto che non tocca solo il cibo, come nella tradizione di "Slow Food", ma anche la cultura, il sociale, l'urbanistica, l'ambiente, l'energia, i trasporti, il

turismo, il mondo agricolo, la formazione dei giovani, le ragioni stesse di una Comunità abitante.

Cittaslow nasce in controtendenze rispetto al fenomeno della globalizzazione, che tende ad appiattire le differenze e a nascondere le peculiarità delle Comunità locali proponendo modelli mediani. Ma anche in controtendenza rispetto al mondo moderno, alla quotidianità di tutti noi, che ci vuole sempre reattivi, pronti, veloci, incapaci talvolta di coniugare lavoro, famiglia, con quelle che sono le nostre tradizioni e gli ormai sorpassati concetti di pazienza, cortesia, momento di scambio tra i concittadini.

Essere "Cittaslow" significa rendere il territorio più vivibile per tutti e in tutte le stagioni. Quindi non solo un territorio accogliente per i suoi cittadini, ma anche per i numerosi turisti che raggiungono Castelnovo grazie al turismo "organizzato" (turismo sportivo, scolastico). Attraverso l'offerta di eventi organizzati nelle piazze, nei borghi, negli impianti sportivi, l'amministrazione mira a raggiungere l'obiettivo di fare diventare queste iniziative sempre più riconoscibili ed attrattive.

Il Cittadino di Castelnovo, sarà sempre più informato e reso consapevole della grande opportunità di "Cittaslow", anche grazie alla realizzazione di un Manuale Slow e di una serie di iniziative finalizzate al coinvolgimento diretto dei cittadini per consentire a tutti di "toccare con mano" il significato dell'essere Slow. In questo modo anche gli operatori economici saranno in grado di accogliere sempre meglio il moderno viaggiatore, secondo i canoni dell'ospitalità più autentica, grazie a:

1. offerta di proposte convenzionate e mirate ai diversi target;
2. sempre maggiore competitività nel rapporto qualità/prezzo;
3. proposta di pacchetti organizzati in percorsi che mettono in relazione le diverse eccellenze del territorio (l'ambiente, lo sport, il commercio, ecc);
4. orari degli esercizi commerciali, concertati, flessibili e modulari assecondando le esigenze del moderno cittadino;

Castelnovo ne' Monti ha deciso di mettersi in gioco in prima persona. Infatti, l'adesione ai protocolli di Cittaslow comporta il rispetto di parametri e criteri obbligatori. Il marchio ha la volontà di garantire una "certificazione" del buon vivere. E per entrare a far parte del circuito, Castelnovo ne' Monti ha dovuto dimostrare, e garantire nel tempo, il possesso di tali parametri.

Inoltre, dal 2008 la rete di Cittaslow si è allargata oltre i confini nazionali divenendo una "Associazione internazionale". Ciò comporta la rivisitazione dei parametri di adesione e la "ricertificazione" dei territori aderenti. Anche in questo partita il comune di Castelnovo ne' Monti gioca un ruolo importante: al nostro comune, nella persona del Sindaco, è infatti affidata la presidenza della rete internazionale Cittaslow.

In questo ruolo Castelnovo ne' Monti potrà essere il promotore di una nuova progettualità all'interno della rete che potrà, da un lato, concretizzarsi nella realizzazione di uno o più progetti nei quali fare confluire le emergenze e le esigenze delle diverse reti nazionali aderenti al movimento, ad esempio nel campo dei prodotti agroalimentari e della sostenibilità ambientale, potendo usufruire anche di Fondi Europei, dall'altro valorizzare i territori di confine "allargando" il concetto Slow all'interno dell'Appennino Reggiano, rendendo così l'intero Appennino protagonista di un nuovo concetto dell'accoglienza e del vivere.

Questo processo consentirà la nascita di favorevoli scambi con altri Paesi dell'Unione Europea, e non, facenti parte del circuito Slow per promuovere la cultura del Buon

Vivere e offrire nuove opportunità anche ai territori e alle attività produttive del Comune.

Castelnovo sostenibile

La sostenibilità è una condizione che mira a soddisfare i bisogni del presente, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Come anticipato, una Cittaslow è anche una città che sa sviluppare la propria economia in modo sostenibile, rispettando il territorio e le sue vocazioni naturali. Ecco quindi come per l'Appennino Reggiano, interessato in ampia parte dall'agricoltura e dalla sua filiera, diventino necessarie la conoscenza e la responsabilità verso gli animali, le piante e i consumatori finali delle produzioni.

La consapevolezza, l'educazione al gusto e al rispetto del territorio vengono coltivati già nella scuola, a favore dei bambini e dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti, attraverso svariati progetti, come "Orto in Condotta" e la proposta di "Menù a km. 0" con l'obiettivo di trasmettere, già in età scolare, i valori "Slow".

Il progetto evolverà, grazie all'ampliamento dell'offerta d'iniziativa "sostenibili", per ora sperimentate solamente nelle scuole, allo scopo di potenziare la consapevolezza del patrimonio naturale e l'importanza della sua tutela anche negli adulti. Una delle iniziative riguarda il "Il mercato degli agricoltori": un nome già denso di significato di per sé, che delinea l'opportunità per chiunque di acquistare, sulla piazza del proprio paese, prodotti agroalimentari tradizionali, locali e di qualità, direttamente dal produttore. Si accorcia, quindi la filiera produttiva, favorendo lo sviluppo dell'agricoltura locale, i prezzi sono più equi e competitivi, non rincarati dai numerosi "passaggi" per la commercializzazione e, soprattutto, si favorisce l'educazione alimentare, la conoscenza e l'amore per il territorio, nonché il perpetuarsi di relazioni tra i cittadini e i modelli di sviluppo sostenibile.

Alla Fiera di San Michele il "mercato degli agricoltori" sarà aperto anche agli agricoltori del versante toscano, al fine di incrementare e completare l'offerta di prodotti. In tal modo si creeranno anche le condizioni per lo sviluppo di relazioni produttive tra i diversi produttori.

FELINA un esempio concreto di "territorio slow"

Felina ha trovato nelle proprie radici che risalgono nello "spirito collettivo del 900", terreno fertile per divenire negli ultimi anni un esempio di cultura slow.

Da sempre infatti si contraddistingue per la capacità di socializzare e la forte identità e appartenenza che sono tratti distintivi dell'essere felinese.

Un messaggio che passa attraverso le diverse realtà associative che si sono costruite negli anni, dalla Banda Musicale di Felina, che ha rappresentato il desiderio delle persone di emanciparsi culturalmente e diventare simbolo del proprio paese, oggi ancora grande strumento non solo di cultura ma di aggregazione e divertimento per molti giovani, alla Cooperativa Parco Tegge, al Centro Sociale Bocciodromo, alle associazioni come la Polisportiva o la Fenice e alla più giovane ASD, per finire con la Pro Loco. Ogni felinese è membro attivo di una o più associazione con l'obiettivo unico

di stare insieme e promuovere l'anima del paese. Felina ha trovato nell'ultimo decennio un nuovo impulso per esprimere questa cultura dello stare insieme, e per il futuro, è pronta a raccogliere le nuove sfide che l'amministrazione propone:

- la riqualificazione del CINEMA ARISTON come nuovo centro delle culture, non solo per Felina ma luogo di incontro di tutta la montagna;
- il patrimonio sportivo, con un maggiore coinvolgimento di chi opera nella gestione degli impianti e dei progetti, per una partecipazione più attiva;
- il mercato, luogo simbolo dell'incontro, che potrebbe essere riconvertito a luogo della promozione dell'agricoltura della montagna;
- il commercio, come anima del paese, con i negozi tradizionali che devono trovare lo spazio per riqualificarsi cercando di gestire in modo positivo le legittime richieste della piccola bottega da un lato e della grande distribuzione dall'altro;
- la FORNACE, oltre che prezioso esempio di archeologia industriale, luogo simbolo del paese, presto sede polivalente di attività di promozione, degustazione e vendita dei prodotti del territorio.

Un laboratorio urbano, una cultura a 360 gradi: dai saperi alla gastronomia locale

L'amministrazione intende rilanciare e rivitalizzare una parte importante del centro di Castelnuovo ne' Monti, ed in particolare gli edifici e gli spazi pubblici che si attestano sull'asse storico di via Roma, come emerso anche da un apposito percorso partecipato anche dai cittadini.

Le ipotesi di intervento contenute nello Schema Direttore per gli Spazi Pubblici che l'amministrazione intende attuare sono:

- 1) Realizzazione del "Polo della cultura" nell'area dell'Ex Consorzio Agrario;
- 2) Rilocalizzazione della sede comunale nel Palazzo Ducale;
- 3) Incentivazione e rafforzamento della vocazione commerciale-direzionale del tratto centrale di via Roma, ipotizzando una destinazione a terziario e uffici dell'attuale sede municipale;
- 4) Riqualificazione di Piazza Martiri della Libertà operando un progetto di suolo che razionalizzi e riduca le aree a parcheggio, inserendo eventualmente una nuova funzione pubblica;

L'area e la localizzazione dell'ex Consorzio Agrario assumono una valenza strategica nel quadro di riqualificazione e ridefinizione di alcune strutture pubbliche contenute nello Schema Direttore. Le funzioni, gli spazi, la collocazione di questo "luogo" determineranno una nuova centralità e un maggiore equilibrio dell'intero capoluogo montano.

Attraverso la prima fase partecipativa di ascolto e di consultazione dei cittadini, sono state studiate ed ipotizzate, all'interno del ex CAP, soluzioni per il trasferimento della biblioteca comunale e dell'Istituto Musicale C. Merulo (unico istituto in un paese Appenninico in tutta Italia ad aver ottenuto il titolo di "Istituzione per l'alta formazione musicale", pienamente autonomo e parificato ai Conservatori). Gli ulteriori

approfondimenti hanno evidenziato la "necessità" e l'opportunità di "volare alto". Una possibilità unica, irripetibile, da non banalizzare e sprecare.

Centralità delle risorse, qualità architettonica, qualificazione urbana, storia, paesaggio, cultura, produzioni agricole tipiche, equilibrio tra passato e futuro, devono diventare le necessarie linee guida per definire i contenuti del progetto. Attualmente è in corso il confronto con altri Enti (Provincia e Regione) per definire puntualmente il Progetto.

L'idea è di realizzare, partendo dalla passata funzione agricola di quel luogo, uno spazio particolarmente ricco di saperi e conoscenze, in una ricerca architettonica che partendo dal paesaggio e dal suo simbolo - la Pietra di Bismantova - abbia la capacità di proiettarsi nel futuro e diventare esso stesso elemento culturale.

Il Progetto produrrà un'integrazione tra funzioni legate alla biblioteca, alla promozione della cultura e dell'educazione musicale, intrecciando, nel percorso, il Teatro di Bismantova e prevedendo la realizzazione di un auditorium con sala concerti. Il tutto deve trovare un particolare intreccio con il patrimonio produttivo e la conoscenza enogastronomia del nostro territorio. Contemporaneamente assumere un valore unico per l'intero comprensorio del formaggio più conosciuto al mondo: il parmigiano reggiano e capace di legarsi allo stesso mondo cogliendo l'opportunità dell'Expo 2015.

La realizzazione del progetto di cui sopra comporterà:

- una completa riorganizzazione dei servizi bibliotecari, sia con riferimento agli spazi, che all'approfondimento tematico sui servizi da erogare;
- un ripensamento della funzione della musica, integrando le attività tradizionali ed obbligatorie con attività di formazione professionale in tema e attività economiche legate alla produzione musicale;
- un rafforzamento del ruolo di promozione della cultura musicale, mantenendo saldo ed efficace il rapporto con il territorio.

Con riferimento all'Istituto Superiore di Studi Musicali "C. Merulo", sarà in ogni caso necessario proseguire nella collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" di Reggio Emilia, ampliandola con l'Istituto di Modena/Carpi e, se sarà possibile con altri Istituti e Conservatori in Regione, al fine di creare un polo universitario che, garantendo una razionalizzazione dei costi, possa proporre un'offerta formativa di livello e sfruttare le "eccellenze" e le peculiarità di ciascun istituto, mantenendo, come sopra detto, per il "Merulo" il forte legame con il territorio.

Per un'efficace attuazione di tale Progetto, prestigioso e ambizioso nello stesso tempo, è assolutamente necessario far convergere l'apporto sinergico delle Amministrazioni pubbliche, di soggetti privati e no-profit, esponenti del mondo della finanza e Fondazioni bancarie.

Altro intervento strategico da realizzare, nelle intenzioni dell'amministrazione, è il Museo della Campana ai piedi della Pietra di Bismantova, ideale porta d'accesso del parco Nazionale dell'Appennino Tosco - Emiliano, finalizzato a valorizzare l'antica tradizione di fusione ed intonazione delle campane unica in Italia.

Il progetto prevede la realizzazione di un polo museale dedicato alla valorizzazione e alla conservazione di circa 500 campane di varie epoche e varie provenienze, dei

relativi materiali e strumenti di fusione e decorazione; un piccolo laboratorio artigianale per la produzione di piccole campane con finalità anche didattiche per la visione del sistema di fusione tradizionale (a cera persa) che si è mantenuta inalterata nei secoli; un anfiteatro naturale per concerti di campane; uno spazio ricettivo con la realizzazione di posti letto e spazio ristorazione. Il progetto potrà essere realizzato con apporto di capitale privato con contributo del Comune e di altri enti pubblici.

In tale ottica si intende concorrere altresì alla valorizzazione del Museo di Arte contadina, testimone delle nostre origini.

Anche la Pietra di Bismantova deve essere inserita, di diritto, all'interno dei beni da valorizzare a livello culturale. Infatti, questo è un vero e proprio monumento ambientale, di importanza strategica già in epoca romana, lo testimoniano le rovine del castello ivi costruito.

Valorizzare questo patrimonio significa prendersene cura, garantendo la pulizia alle sue pendici e la cura dei percorsi che lo salgono, rendendo agibile inoltre l'accesso all'eremo benedettino, meta di pellegrinaggi e simbolo di devozione mariana.

Un paese per lo sport ed il benessere

L'amministrazione considera lo sport un veicolo primario, fondamentale per andare incontro alle esigenze del mondo giovanile, così come alle esigenze di integrazione sociale e per la promozione del territorio.

Il costante interesse dimostrato dall'attuale Amministrazione per la promozione del territorio, anche attraverso le attività sportive, ha consentito di aumentare sensibilmente il numero delle presenze turistiche sul territorio. Basti pensare ai numerosi ritiri pre-campionato che annualmente si svolgono a Castelnovo e dintorni (atletica, basket, calcio, volley, ...).

Nel corso dello scorso mandato sono stati messi a norma tutti gli impianti sportivi del territorio comunale, sono state fortemente incentivate e sostenute le attività delle società sportive. Questa è una attenzione che ha comportato un forte impegno anche economico, sia sulle attività promozionali che sulle strutture.

Nel 2009 sarà attivo il nuovo Centro Sportivo Polifunzionale (integrato con piscine coperte e scoperte, palestra, e centro benessere e fitness) con adiacente il vicino albergo, che oltre a migliorare la recettività del Comune, richiamerà ulteriormente il turismo legato allo sport ed al benessere.

Altro intervento significativo è la riqualificazione dell'intera area sportiva (calcio e tennis) sita in via M. L. King del capoluogo, con la realizzazione di campi da calcio sintetici, palazzina servizi - Club house; campi da tennis coperti e scoperti, e palestra polivalente tennis/calciotto. La riqualificazione dell'area verde comprende poi l'inserimento di un'area giochi per bambini piccoli. Tali interventi porteranno alla realizzazione di un centro sportivo a resa economica che potrà essere finanziato con l'apporto di capitale privato.

I TERRITORI DEI SERVIZI E DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Promozione del benessere e attenzione alle nuove povertà

Nei cinque anni trascorsi il comune di Castelnuovo ha saputo rafforzare il proprio ruolo naturale di "capoluogo" dell'Appennino Reggiano, diventando un punto di riferimento per i comuni della zona. Castelnuovo è senza alcun dubbio il cuore del territorio e del Distretto, per quanto riguarda i servizi educativi e socio sanitari. Questo è un buon risultato, ma la promozione del benessere, alla luce dei mutati bisogni e dei nuovi trend demografici, necessita di interventi strategici, in grado di coniugare ed integrare le politiche tra loro, come quelle sanitarie e sociali, che si mescolano inevitabilmente l'una nell'altra. L'efficacia di entrambe è infatti legata alla capacità di promuovere interventi e servizi strettamente correlati.

È proprio verso questi due settori, la sanità ed il sociale, che è stato indirizzato lo sforzo strategico di Castelnuovo ne' Monti, comune capofila del Distretto. La redazione del nuovo "Piano di Zona distrettuale triennale per la salute e il Benessere Sociale", va in questa direzione e sostituisce il Piano Sociale di Zona.

I mutamenti demografici intervenuti nel Paese, e quindi anche nel territorio del Distretto di Castelnuovo, spingono allo studio e alla definizione di moderne politiche sociali che tengano conto, soprattutto, dei fenomeni di:

- costante invecchiamento della popolazione;
- tendenza all'abbandono della montagna da parte delle giovani generazioni;
- migrazione e connesse richieste di servizi ad hoc.

Inoltre, la crisi di quest'ultimo anno, richiede l'adozione di misure straordinarie ed urgenti. Oggi, le difficoltà economiche, colpiscono anche le famiglie "medie". Infatti, il problema lavoro sta rappresentando una vera e propria emergenza: la perdita di occupazione in un territorio già carente manifesta importanti disagi per la popolazione residente. Lo sforzo dell'amministrazione sarà indirizzato all'individuazione di soluzioni innovative, da mettere in campo anche grazie alle sinergie tra pubblico e privato e no-profit.

Il sistema distrettuale deve saper inserirsi tra le maglie di una rete sempre più complessa e desiderosa di sostegno: le coppie prima, e le famiglie poi sono percepite come sempre più fragili e in situazioni di disagio. Spesso le reti familiari di sostegno non esistono, e in genere il complesso ed oneroso compito di allevare ed educare i figli è sostenuto da un solo genitore.

Le famiglie, specie se in situazioni di affaticamento, solitudine, criticità, si trovano oggi maggiormente disorientate e in difficoltà a gestire le fasi della crescita dei figli. I giovani appaiono essere sempre meno autonomi, mentre cresce la preoccupazione per i comportamenti a rischio da parte dei ragazzi.

Ma queste problematiche riguardano anche gli immigrati: la difficoltà di integrazione scolastica e i problemi dei genitori nel reggere le sfide di contesti culturali, sociali ed educativi molto distanti e talvolta divergenti, portano all'aumentare della disgregazione e dell'intolleranza. Non va dimenticato inoltre che le donne immigrate hanno spesso notevoli difficoltà nel trovare lavoro, nella maggior parte dei casi sono

prive di mezzi propri di trasporto e soffrono di un maggiore "isolamento" rispetto alle coetanee italiane.

Il prodotto del disagio mal gestito è la povertà, che produce a sua volta esclusione sociale; devono essere individuati degli strumenti nuovi per intervenire soprattutto sulla marginalità, in quanto colpisce sempre più persone non interessate da disagio psichiatrico o dipendenza.

Per quanto concerne le persone diversamente abili, la necessità è quella di seguire questi soggetti dal momento della comunicazione della diagnosi invalidante fino all'età adulta. Necessità quindi di mettere "in rete" tra loro gli operatori sanitari, ma anche di seguire nel percorso lavorativo e nella formazione professionale coloro che possono dedicarsi all'attività lavorativa. Le opportunità di vita extrafamiliare legate alla socializzazione, alle attività ricreative e del tempo libero di queste persone sono tuttora scarse, a livello distrettuale, quindi lo sforzo deve essere quello di progettare, ampliare le attività ricreative rivolte ai disabili (minori e adulti), prestando anche attenzione all'integrazione con i normodotati.

Più in particolare si intende

- sviluppare azioni rivolte alla promozione di stili di vita sani per mantenere più a lungo la condizione di salute e benessere nella popolazione anziana;
- costruire un sistema professionale accogliente di punti di accesso coordinati fra loro ed integrati con le risorse del contesto: con funzioni di informazione, presa in carico e accompagnamento garantendo continuità assistenziale;
- ampliare gli interventi di mantenimento al domicilio con particolare attenzione ad uniformare e sviluppare i servizi di assistenza domiciliare in linea con la DGR1206/07, attivando azioni di formazione rivolti al personale che accompagnano i cambiamenti
- qualificare la rete storica residenziale, sviluppando interventi mirati alla gestione degli ospiti più complessi
- attivare un percorso di dimissioni protette alla nascita con sostegno psicologico e accompagnamento della famiglia in tutte le fasi del progetto di vita attraverso la stipula di protocolli di lavoro per facilitare il percorso di passaggio tra i servizi;
- implementare e facilitare percorsi di avvio al lavoro, collaborare all'incremento delle possibilità di lavoro per i disabili e soggetti in difficoltà;
- ampliare le attività ricreative rivolte ai disabili relative al tempo libero favorendo l'integrazione dei disabili in attività extra time frequentate dai normodotati, in collaborazione co-progettazione con il volontariato locale;
- favorire l'inclusione sociale delle famiglie, ed in particolare l'inserimento delle donne nel contesto sociale;

- sviluppare politiche di confronto con i nuovi cittadini;
- approfondire le tematiche relative all'accoglienza e all'inserimento delle seconde generazioni di migranti;
- incentivare la formazione dei soggetti che svolgono lavoro di cura familiare.

Le strutture del territorio e la produzione dei servizi

L'Ospedale S. Anna è il polo sanitario di riferimento di tutta la montagna reggiana. In questi anni numerosi interventi hanno consolidato la struttura sanitaria e potenziato i servizi ospedalieri e territoriali rafforzando il legame e l'integrazione con l'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

In questi anni il Servizio di Pronto Soccorso con auto-medica nelle 24 ore, l'attivazione di 5 guardie mediche attive (Pronto soccorso, Cardiologia, Anestesia-Rianimazione, Internista, Chirurgo) H24, il Servizio di Terapia Intensiva Respiratoria, l'UTIC, un Servizio di diagnostica strumentale all'avanguardia, che nei prossimi mesi si doterà di una nuova moderna Risonanza Magnetica, hanno costituito un presidio fondamentale dell'Emergenza-Urgenza per la Salute e la Sicurezza dei nostri cittadini. Il rafforzamento strutturale e professionale dei reparti medici e chirurgici tradizionali e il completo utilizzo delle nuove sale operatorie che ospitano, oltre le consolidate attività chirurgiche, ginecologiche ed ortopediche, anche quelle urologiche, oculistiche, otorinolaringoiatriche e neurochirurgiche delle patologie del rachide, sono alla base della crescita professionale e sanitaria del nostro ospedale.

Occorre rilanciare l'attività di riabilitazione cardiologica e della medicina sportiva, servizio interprovinciale e regionale di eccellenza. Sul territorio risulta fondamentale il Servizio delle Cure Primarie con il consolidamento della Medicina di Base, della Pediatria di base, della Farmaceutica e della Medicina Specialistica Ambulatoriale. In stretto collegamento con queste attività sanitarie o meglio socio-sanitarie è l'Azienda dei Servizi alla persona (ASP) nata dalla trasformazione delle due IPAB presenti sul nostro territorio (Carpinetti) e partecipata da tutti i Comuni del Distretto.

Un'importante novità per tutto il sistema dei servizi socio-sanitari è rappresentata dall'Azienda di Servizi alla Persona (ASP), nata dalla trasformazione delle due Ipab presenti sul territorio del Comune di Carpinetti, e partecipata da tutti i comuni del Distretto e dall'Unione dell'Alto Appennino Reggiano.

All'ASP sono affidate le funzioni di "produzione" dei servizi socio-sanitari del Distretto, in particolare, in questa fase di avvio, tutto ciò che concerne i servizi domiciliari e le strutture socio-sanitarie del territorio. Si profila in tal modo un modello moderno ed efficiente di gestione dei servizi sociali, in grado di offrire un'ampia e diversificata offerta di servizi a tutto il territorio.

Grazie a tale organizzazione "centralizzata", ma diffusa sul territorio, attraverso la presenza degli Sportelli Sociali dei diversi comuni, si potranno garantire alti livelli di qualità dei servizi, in linea con i bisogni e flessibili rispetto alle esigenze emergenti. Ad esempio l'assistenza domiciliare verrà estesa alla fascia pomeridiana e, a richiesta, sarà disponibile anche nei giorni festivi. Verranno proposti corsi di formazione e servizi di tutoraggio per le badanti, riconoscendo in tal modo l'importanza della funzione svolta da queste persone, e fungendo così da importante punto di riferimento ed

appoggio per tutte queste operatrici che permettono agli anziani di rimanere presso il proprio domicilio contribuiscono al contenimento del loro disagio.

Un'attenzione particolare sarà anche rivolta alla prevenzione della violenza nei confronti delle donne e dei bambini, fatto aberrante che l'amministrazione si impegna a prevenire proprio grazie agli sportelli sociali e alla rete di assistenza sociale predisposta a livello di zona.

Politiche educative e "spinte di incoraggiamento" per i giovani

In merito alle politiche educative, il Comune in questi anni ha avviato il Centro di coordinamento per la qualificazione scolastica (CCqs). Il CCqs è un centro di risorse a supporto di tutte le scuole della montagna reggiana per progetti di qualificazione; ne fanno parte tutte le istituzioni scolastiche dell'Appennino e gli Enti del territorio (Comuni e Comunità Montana). Rappresenta una realtà innovativa sotto il profilo della ricerca pedagogica e didattica. L'impegno è quello di riproporre e migliorare questa esperienza, ricordando che investire sul saper e sulla conoscenza è prioritario per la crescita e lo sviluppo virtuoso di un territorio.

Obiettivo fondamentale è quello di dare a questo territorio un sistema scolastico efficiente, di qualità, che sa guardare avanti e che prova a rispondere con iniziative concrete alle esigenze ed alle aspettative degli studenti, delle famiglie e del territorio.

Uno sguardo di interesse e una spinta di incoraggiamento va anche ai giovani del territorio. Infatti, è impossibile non notare che le giovani generazioni paiono sempre più scoraggiate! Il disagio dipende sia dal confronto all'estero con i propri coetanei, che dalla sensazione di avere a disposizione pochi strumenti per affrontare il vivere quotidiano.

Il valore della libertà è un pilastro fondamentale per Castelnuovo ne' Monti, e per tutti i suoi abitanti. Per libertà, in questo contesto, intendiamo l'opportunità per i giovani di studiare, di andare all'estero, di instaurare relazioni internazionali anche su scala Europea, sfruttando gli strumenti messi a punto dalle istituzioni comunitarie come gli scambi culturali e le esperienze di volontariato all'estero. Tutti canali e strumenti utili per far crescere i giovani nel rispetto verso gli altri, contribuire a sviluppare in loro una sana curiosità verso chi si considera in genere "diverso", creare consapevolezza ed azzerare la paura verso ciò che non si conosce. Canali e strumenti che l'amministrazione si impegna a rendere fattivi per ogni ragazza e ragazzo di Castelnuovo ne' Monti, attraverso l'apertura di un Centro di orientamento per lo studio Universitario e un Centro per l'orientamento al lavoro, dove tutte le informazioni saranno disponibili e facilmente comprensibili.

Libertà di scegliere. Scegliere di continuare a vivere in montagna, a Castelnuovo né Monti. Dare ai giovani la possibilità di rimanere nei luoghi dove sono nati, contenendo al massimo i disagi degli spostamenti, eventualmente necessari per recarsi sul luogo di lavoro. L'offerta di servizi a "misura di giovani coppie" deve rafforzare le motivazioni di chi sceglie la montagna. I servizi da proporre riguardano: canoni di affitto calmierati per le abitazioni, trasporti pubblici efficienti e puntuali, asili nido a sostegno dei genitori lavoratori, servizi per l'infanzia in genere.

Ma anche la libertà di approfondire la propria cultura attraverso percorsi formativi non formali... ma non solo per i ragazzi. Perché anche gli adulti non dovrebbero mai smettere di mettersi alla prova, di conoscere e comprendere... chi finisce la scuola non si può permettere di smettere di imparare... le nuove tecnologie, le sfide quotidiane, ci impongono di essere in grado di capire, comprendere, utilizzare nuovi mezzi, essere aggiornati... i nonni possono diventare, con molta gioia, "libri di storia viventi", gli stranieri possono diventare parte integrante della nostra società contribuendo ad educare anche gli adulti alla convivenza, alla fiducia reciproca, tutti possiamo imparare ad utilizzare nuovi e più veloci mezzi di comunicazione, ed altro. Nel 2008 si è "stipulato" il "Patto per una Comunità educante", che persegue tutte queste finalità.

Ma non solo libertà di accrescere la propria cultura: anche Pace ed equità sociale. Il volontariato organizzato o meno continua ad essere la chiave per la garanzia di pace e equità sociale. La conoscenza del diverso e la familiarizzazione con problematiche di stampo sociale, consentono alle persone volontarie di dare molto, ma di ricevere altrettanto. L'obiettivo dell'amministrazione sarà quello di potenziare questa rete di sostegno volontario, ottimizzando tutte le risorse, premiandole, e aiutandole ad individuare i reali bisogni e i servizi più adeguati.

Si prevede anche di realizzare le seguenti iniziative:

- Proporre un progetto europeo tra scuole di musica europee. Uno scambio tra musicisti, con Vienna ad esempio e studiare un repertorio per i ragazzi, da eseguire poi da orchestre "miste";
- Carta giovani.
- Erogazione di borse di studio.
- Organizzazione di stages presso aziende locali, nazionali o estere.

Nell'ambito degli interventi strutturali si prevede:

- Ristrutturazione e ampliamento della scuola materna e del nido infantile;
- Costruzione dell'edificio relativo al secondo stralcio attuativo nell'area Centro Fiera in accordo con la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano.

Tale edificio avrà un'ampia sala polivalente destinata a bocciodromo ed a sala espositiva, oltre a spazi per attività ricreativa per giovani e famiglie. Si prevede quindi un nuovo polo di attrazione e soprattutto di ritrovo per i giovani, famiglie, debitamente attrezzato per attività in potenziali settori di interesse: musica, divertimento, Internet point o Internet caffè, differenziato per fasce di utenti.

L'impegno dell'amministrazione sarà "aprirsi" all'esterno, di dare la propria disponibilità per la partecipazione ai programmi culturali finanziati dalla Commissione Europea, promuovendo, nei confronti di tutti, il senso di appartenenza alla comunità Europea e l'opportunità di sentirsi davvero "Cittadini d'Europa".

I LUOGHI SICURI DELLA VITA QUOTIDIANA

La giustizia e la sicurezza: una Castelnovo ne' Monti vivibile e sicura

L'impegno dell'Amministrazione, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, sarà quello di porsi come garante della legalità, attuando forme di controllo del territorio in stretta sinergia con tutte le forze dell'ordine e i cittadini stessi. E questo, di promuovere un rinnovato senso civico e una diffusa partecipazione, sarà il vero elemento di novità. Va, infatti, sottolineato che tutti sono responsabili della sistema di sicurezza di un territorio, dei suoi luoghi e spazi.

La legalità pare essere diventata, ultimamente, la porta d'accesso per la tolleranza e l'accoglienza. Obiettivo dell'amministrazione è quello di offrire la più ampia garanzia possibile al rispetto delle regole da parte di tutti i cittadini, in modo da favorire l'apertura di tutte le porte – fisiche e culturali – ed abbattere il muro di diffidenza.

Il primo passo verso il conseguimento di questo obiettivo conterà nella messa in atto di interventi sociali ed educativi, da diffondere nei contesti più diversi: scuole, pubblici esercizi, associazionismo, contesti informali e luoghi pubblici.

L'attività di vigilanza porterà gli agenti di polizia locale ad una maggior vicinanza con i cittadini e le situazioni critiche che questi presenteranno. Sarà forte l'impegno in tutela della libertà di movimento di ognuno, accompagnata dalla richiesta di responsabilità e collaborazione con le forze dell'ordine da estendere a tutti.

Sul tema del consumo eccessivo di alcool nei luoghi pubblici, bisogna coinvolgere e responsabilizzare i gestori dei locali, perché diventino soggetti attivi della sicurezza, promotori di un diverso modo di "divertirsi". Occorre dar vita ad un progetto che vede l'Amministrazione ed i gestori dei locali insieme coinvolti per dar vita al "divertimento sicuro", dove il venerdì ed il sabato sera diventino soprattutto un momento ludico con spettacoli, concerti e piano-bar, nel pieno rispetto delle regole. Si ritiene inoltre importante mantenere ed eventualmente potenziare il servizio di trasporto "discobus" ed incentivare i servizi di navetta tra i locali, per favorire chi sceglie il divertimento in montagna nei fine-settimana.

Ma il tema della sicurezza non è pertinente esclusivamente alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di criminalità. Infatti, la sicurezza riguarda anche la prevenzione dei danni derivanti dagli eventi atmosferici, la vigilanza ambientale, la sicurezza sulle strade, la presenza di opportuna segnaletica, l'azione della protezione civile. E ancora, la sempre più importante ed incisiva attività di formazione da proporre ai giovani e ai ragazzi, affinché facciano propri valori, diritti e doveri indispensabili per una crescita nel rispetto degli altri e di tutta la comunità.

L'urbanistica che fa la differenza e crea un clima di serenità

Esiste oggi una domanda sociale chiara e forte che richiede città e spazi urbani più sicuri. Infatti, quando i cittadini chiedono più sicurezza non si riferiscono soltanto ai comportamenti criminali, ma ad un'ampia fascia di fattori che fanno percepire l'ambiente urbano come insicuro e che includono anche il disagio e la paura.

In quest'ottica si possono identificare vari elementi che concorrono a formare la domanda di sicurezza:

- il rischio di essere vittime di minacce, aggressioni o altri episodi di violenza;
- il mancato rispetto di regole tradizionali di condotta civica;
- la mancanza di cura del territorio dovuta a scarsa manutenzione di spazi pubblici e arredo urbano, sporcizia, assenza di forze dell'ordine;
- senso di insicurezza legata a fattori ambientali quali la scarsa illuminazione, lo squallore dello spazio urbano la mancanza di vitalità e di vita sociale;
- la paura intesa come sentimento soggettivo non necessariamente legata a rischi concreti, ma a fattori più ampi.

L'amministrazione intende affrontare il tema della sicurezza mediante politiche durature, che integrano i seguenti approcci:

- assoluto rispetto delle norme che regolano i comportamenti dei cittadini, attraverso la legge e le forze dell'ordine, con l'ausilio anche di sistemi di videosorveglianza o tecnologie analoghe;
- prosecuzione delle iniziative già avviate di integrazione del lavoro professionale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale, anche in relazione ai nuovi compiti attribuiti ai Sindaci in materia di sicurezza;
- coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle associazioni, delle persone di riferimento per la comunità, perché diventino "soggetti attivi per la sicurezza";
- rafforzamento delle politiche di prevenzione in senso sociale, tese a ridurre le condizioni di svantaggio e deprivazione, disoccupazione, carenza di legami famigliari, disagio mentale, esclusione;

A tutto ciò si aggiunge un'attenta pianificazione urbana, intesa come organizzazione degli spazi e distribuzione delle attività e della popolazione sul territorio mediante:

- scelte sulla distribuzione di funzioni ed attività, sull'impianto delle infrastrutture, sulla localizzazione delle attività commerciali e sulle loro caratteristiche che possano influenzare la vitalità degli spazi pubblici, il livello di coesione sociale e il controllo spontaneo;
- gestione degli spazi pubblici con adeguati sistemi di manutenzione e controllo, favorendo la sorveglianza spontanea, intesa come controllo informale delle persone che usufruiscono di tali spazi a cui si aggiunge il contributo di altre categorie quali operatori in contatto con il pubblico, rappresentanti dei residenti, associazioni, persone di riferimento per la comunità.

I TERRITORI DELLA PARTECIPAZIONE

“L'eletto è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della popolazione locale nel suo complesso. L'eletto abbina ogni decisione di fare o di non fare ad una motivazione circostanziata che riprenda l'insieme degli elementi su cui si basa e in particolare le disposizioni della regolamentazione applicabile, come anche gli elementi che dimostrano la conformità della sua decisione a questa regolamentazione.

In caso di confidenzialità, la deve motivare, sviluppando gli elementi che impongono detta confidenzialità. Risponde diligentemente a qualsiasi richiesta procedente dai cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile. Incoraggia e sviluppa ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, dell'esercizio delle sue competenze e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità. L'eletto garantisce un esercizio diligente, trasparente e motivato delle proprie funzioni”.

Tratto da “Codice etico per gli amministratori - Consiglio d'Europa”, in: “RAPPORTI CON I CITTADINI - Pubblicità e motivazione delle decisioni”.

“Al centro le persone! ... Allora c'entro anch'io!”

Dal principio di sussidiarietà, esplicito nella Costituzione Italiana, discende la necessità di un potenziamento del ruolo dei cittadini, in quanto, uscendo dallo schema tradizionale che li contrappone alla pubblica amministrazione, i cittadini sono a tutti gli effetti parte delle amministrazioni territoriali e locali, anzi, ne sono il loro fondamento, considerato che esse esistono per soddisfare i bisogni delle persone che ivi risiedono.

Ed è qui che spesso si cade nel paradosso: come si può avere “funzione pubblica”, se non c'è il coinvolgimento dei cittadini? La partecipazione può infatti avvenire a due condizioni:

- a) che i cittadini siano motivati ad agire in modo responsabile per la collettività;
- b) che le amministrazioni si rendano consapevoli che i cittadini sono la fonte della loro legittimazione e, in quanto tali, hanno il diritto di essere parte integrante della propria azione di governo territoriale.

Ai cittadini interessa sempre più partecipare: sono sempre più le persone che vogliono capire, che vogliono documentarsi su quanto accade in Comune, ma non ne hanno la possibilità, in quanto spesso, e senza colpa, l'Amministrazione comunale finisce con il produrre degli atti e dei documenti, del tutto incomprensibili se non dai soli addetti ai lavori. I cittadini hanno il diritto di capire e di essere aggiornati, ma questa documentazione è spesso completamente ermetica, non si lascia leggere ne' capire!

Il tutto a scapito della partecipazione degli elettori alla vita politica del Comune, con il risultato di una disaffezione ai temi della politica e l'allargamento del divario tra amministratori e cittadini.

L'Amministrazione comunale ha saputo in questi cinque anni far tesoro dell'opinione dei cittadini. Un risultato importante in tal senso è rappresentato dal Progetto “Il Centro delle idee”: un laboratorio urbano che ha coinvolto i cittadini e le associazioni nella formulazione di proposte per la riorganizzazione del territorio di Castelnuovo ne' Monti. Con questo progetto l'amministrazione intende evitare il “rotolamento a valle” delle funzioni economiche, produttive e di conseguenza anche degli abitanti del nostro Comune.

Per il futuro l'amministrazione perseguirà:

- un forte impegno ad informare, consultare e sviluppare la partecipazione attiva nelle politiche pubbliche, anche attraverso il funzionamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), un ufficio fatto di persone, pronte ad ascoltare con pazienza e chiarire i dubbi, ma anche a raccogliere domande e proposte che l'Amministrazione si impegnerà a valutare, fornendo sempre una risposta e, se negativa, motivandola;
- il riconoscimento dei diritti dei cittadini ad accedere alle informazioni, a disporre di un ritorno, a essere consultati e partecipare attivamente alla elaborazione delle politiche pubbliche;
- azioni trasparenti: gli obiettivi e le modalità del sistema integrato di comunicazione istituzionale saranno definiti e comunicati;
- il rispetto dell'imparzialità: le informazioni fornite dall'amministrazione nel corso dell'attuazione di una politica, devono essere obiettive, complete e accessibili. Tutti i cittadini devono avere lo stesso trattamento nell'esercizio dei propri diritti di accesso alle informazioni e ai sistemi di partecipazione;
- di render conto dell'utilizzo degli input ricevuti dai cittadini attraverso restituzioni documentate, pubbliche consultazioni, meccanismi di partecipazione attiva;
- aumentare la consapevolezza, rafforzare l'educazione civica dei cittadini e la loro capacità di azione nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- confermare e potenziare l'Assessorato alla Partecipazione, a garanzia di un'azione concreta ed efficace in questa direzione;
- costituire e rilanciare in un'ottica moderna e partecipata i Consigli di frazione;
- costituire e potenziare la consulta del volontariato, delle associazioni sportive, culturali, sociali e socio-assistenziali;
- costituire commissioni e consulte con le associazioni di categorie (agricoltura...), per affrontare le tematiche più importanti;
- costituire la consulta giovanile e, nell'ambito di questa, commissioni di giovani che si occupino delle varie tematiche della vita amministrativa per le problematiche della loro generazione (sport, cultura, ambiente, ecc).

LA STRATEGIA FINANZIARIA

Nei prossimi cinque anni, i comuni dovranno confrontarsi sempre più con la necessità di individuare forme di finanziamento nuove, per la realizzazione di opere pubbliche e per lo sviluppo dei servizi.

La diminuzione costante dei trasferimenti dallo Stato, conseguente anche alla mancata compartecipazione all'IRPEF, nonché l'esenzione dell'abitazione principale dall'ICI, aumenterà le difficoltà sostenute dalle Amministrazioni locali, con il rischio, vista l'impossibilità di utilizzare la leva fiscale, di non poter garantire nel tempo la quantità e la qualità dei servizi ad oggi offerti ai cittadini. Inoltre, l'istituto del Patto di stabilità, originatosi dal trattato di Maastricht del 1992 esteso al mondo delle autonomie locali, con la finanziaria del 1999, imponendo il concorso delle autonomie stesse alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, ha determinato un impegno progressivo nel finanziamento in disavanzo delle proprie spese e nel ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il P.I.L.

La storia di questi 9 anni di applicazione delle regole del "Patto" ha dimostrato come non sempre il loro rispetto ha concorso al raggiungimento degli obiettivi europei. Soprattutto ha dimostrato come, nonostante la legge 131/2003 abbia assunto il rispetto delle regole del patto di stabilità a parametro per l'attestazione della "sana amministrazione" di ciascun ente soggetto, di fatto la sana amministrazione ha potuto proseguirsi comunque, indipendentemente dalla normativa succedutasi in materia di "patto". La programmazione finanziaria è stata negativamente influenzata dall'aleatorietà delle norme, cambiate in quasi tutti gli anni, che hanno continuamente spostato gli obiettivi e gli strumenti per raggiungerli: ora la cassa, ora la competenza ora la competenza "mista", ora il tetto di spesa, ora il saldo tra entrate e spesa, prima senza gli investimenti, poi con gli investimenti. In questo contesto la programmazione locale ha perso ogni supporto normativo, adattandosi, di anno in anno, a quelli che autorevoli commentatori hanno definito "capricci del potere centrale".

Stante il quadro economico finanziario per nulla certo, il comune di Castelnovo né Monti imposterà la propria strategia finanziaria secondo le linee guida che di seguito si riportano:

1. gestione finanziaria : gestione efficace delle risorse attraverso un equilibrio tra risorse disponibili e costo dei servizi monitorandone il grado di copertura.
2. programmazione e controllo: prosecuzione nella progettazione di un sistema di programmazione e controllo per la misurazione dei risultati (c.d.g. progetto famiglia).

3. fiscalità locale: ricerca dell'equilibrio tra solidarietà, sussidiarietà e prelievo fiscale al fine di garantire le risorse necessarie per l'autofinanziamento degli indirizzi di governo, contenendo il più possibile il prelievo fiscale locale.

gestione finanziaria

Nelle moderne democrazie occidentali, il patto di cittadinanza si basa sul contributo progressivo dei cittadini al costo dei servizi erogati dagli enti pubblici; i sistemi di tutela sociale non possono quindi essere impostati al di fuori di un equo rapporto fiscale, che vede i cittadini compartecipi alle spese di gestione degli stessi.

Consapevole della difficile fase economica che il paese sta vivendo l'amministrazione intende proseguire la propria politica tariffaria con adeguamento annuale delle tariffe applicate per i servizi pubblici erogati al tasso d'inflazione registrato dall'ISTAT, tutelando le fasce sociali più deboli, al fine di mantenere gli equilibri economico finanziari del medio e lungo periodo ed a garanzia del livello quantitativo e qualitativo dei servizi erogati.

Nell'ottica della razionalizzazione dei processi di spesa si valuteranno;

ulteriori ambiti di gestione associata degli uffici e dei servizi;

la riduzione delle spese per consumi energetici ed il conseguente impatto ambientale mediante ricorso a strumenti di risparmio energetico;

eventuali forme di rinegoziazione del debito.

La gestione finanziaria sarà inoltre improntata al rispetto dei parametri imposti in materia di "patto di stabilità", alla ricerca di soluzioni alternative al reperimento di risorse quali contributi sponsor ecc, al miglioramento della riscossione delle proprie entrate, anche coattive, attraverso modalità agevolative nei confronti dell'utenza, alla velocizzazione di sistemi di pagamento mediante utilizzo della firma digitale.

programmazione e controllo

L'amministrazione proseguirà la programmazione finanziaria nel suo complesso, attraverso una corretta quantificazione ed imputazione delle risorse disponibili sulla base delle priorità definite ed assegnate ai diversi progetti. Utile supporto sarà una sempre più puntuale contabilizzazione dei fatti gestionali, nel rispetto della normativa vigente e dei principi contabili, realizzata con un sistema informativo aperto e decentrato, in grado di coinvolgere la grande maggioranza degli uffici comunali e di interloquire, ove possibile, anche con l'utenza esterna (progetto famiglia – S.I.T.).

In questo contesto il bilancio assume non solo più una valenza contabile, ma una centralità programmatica per assolvere contemporaneamente, funzioni di tipo politico amministrativo e funzioni di tipo economico finanziario .

Nella definizione del quadro degli investimenti è prioritaria la necessità di contenere il peso finanziario causato dal ricorso all'indebitamento; risulta pertanto determinante il ruolo di programmazione dell'amministrazione , che dovrà essere fortemente impegnata a reperire risorse finanziarie alternative a quelle tradizionali (boc, indebitamento, alienazione di beni patrimoniali, oneri di urbanizzazione) ricorrendo alla finanza di progetto e alla valorizzazione e dismissione dei beni dell'ente .

fiscalità locale

Attraverso il completamento e la sistematizzazione dell'attività di controllo fiscale l'ente intende garantirsi, mediante un sistema tributario basato sui principi di trasparenza e di equità, le risorse indispensabili per il funzionamento dei servizi comunali (completamento e messa a regime definitiva del progetto territorio- S.I.T.). Tramite l'attività dello sportello tributi, l'amministrazione si pone come obiettivo il potenziamento e la razionalizzazione dell'attività di controllo e di contrasto all'elusione fiscale, contenendo il più possibile il prelievo fiscale locale generalizzato, anche in collaborazione con l'agenzia delle entrate, oltre a fornire al cittadino contribuente una corretta e capillare informazione ed un aiuto concreto nell'adempimento degli obblighi tributari.

Sono in previsione azioni di carattere politico per rivendicare nei confronti del Governo una maggiore autonomia e una maggiore compartecipazione all'IRPEF.

E' di tutta evidenza che la strategia finanziaria sopra delineata pagherà diverse incertezze , tra cui le manovre finanziarie che i governi in carica proporranno di anno in anno; l'amministrazione è consapevole che dovrà adeguare la propria programmazione individuando di volta in volta le azioni da porre in essere per rendere realizzabili gli obiettivi previsti.

INVESTIMENTI E OPERE PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

L'attenzione che la precedente Amministrazione ha posto, nel quinquennio 2004-2008, alla realizzazione di investimenti e opere pubbliche sul territorio di Castelnuovo ne' Monti, è stata senz'altro notevole.

In prosecuzione delle linee guida che hanno ispirato il precedente mandato, con un totale di somme investite pari a circa 21.000.000,00 di euro, e di quanto esposto in precedenza, l'amministrazione, consapevole del ruolo centrale che il comune di Castelnuovo ne' Monti riveste in tutto il sistema della montagna e degli altri Comuni del Distretto, intende realizzare i seguenti progetti per il prossimo mandato.

Progetti per il futuro

VIABILITA'	Descrizione intervento
<p>Piano Urbano del Traffico</p>	<p>In seguito al processo partecipativo appositamente svolto in fase preliminare è stato redatto il Piano Urbano del Traffico. Detto strumento innovativo è volto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a potenziare e migliorare la sicurezza stradale, • a predisporre interventi puntuali sulla rete viaria urbana tesi ad una moderazione del traffico • a facilitare gli accessi anche pedonali ai principali servizi. <p>In particolare si prevedono i seguenti interventi puntuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lungo la Via Roma si realizzeranno marciapiedi a raso che, unitamente alla limitazione della velocità degli automezzi, ed alla realizzazione di spazi a sosta breve, miglioreranno la fruibilità pedonale del centro di Castelnovo ne' Monti. Si realizzerà un cambiamento sostanziale nella viabilità e nell'aspetto della via centrale del capoluogo che ha come finalità primaria la sicurezza e la fruibilità dei pedoni. Al centro della progettazione quindi la priorità è il pedone e non i veicoli; -nella stessa logica che privilegia la sicurezza e la fruibilità dei pedoni delle vie urbane, lungo Via Bagnoli si realizzerà un nuovo percorso ciclo pedonale al posto dell'esistente marciapiede; -si sistemeranno alcuni incroci del capoluogo con creazione di minirotonde o di zone di accumulo o semplicemente con attraversamenti pedonali rialzati che colleghino in continuità i marciapiedi esistenti (incrocio Via Bagnoli-Via Morandi, incrocio Via Roma-Piazza Mateotti, incrocio Via Don Bosco-Via Roma, etc...) - si realizzerà una minirotonda su Via Monzani nei pressi del capolinea ACT, proprio per facilitare l'area di manovra delle corriere e spostare la zona capolinea fuori dalla Via Monzani, con notevole miglioramento per la fluidificazione del traffico. - nelle frazioni (Felina-Via di Vittorio, Casale, Campolungo, Costa de' Grassi, etc.) verranno realizzati sistemi per il rallentamento del traffico a maggior tutela dei pedoni, quali: dossi artificiali trasversali alle carreggiate, attraversamenti pedonali rialzati, semafori lampeggianti, etc.
<p>Parcheggi scambiatori</p>	<p>Verranno realizzati parcheggi scambiatori per chi proviene da Reggio Emilia con accesso su Via Pieve in un'area di circa 800 mq, e per chi proviene da direzione Cerreto in area adiacente le Scuole Medie Bismantova (Via Sozzi) un'area parcheggio di circa mq 1500 per diminuire il traffico veicolare agevolando la fruibilità pedonale del centro urbano di Castelnovo ne' Monti soprattutto in occasione di manifestazioni sportive, fiere, mercati, etc...</p>

<p>Viabilità strategica</p>	<p>1) RAZIONALIZZAZIONE DELLA SS 63 NEL TRATTO LOCALITA' CA' DEL MERLO- LOCALITA' LA CROCE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. In base all'accordo fra ANAS, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Castelnuovo ne' Monti e Comune di Carpineti, si definiscono gli impegni di ciascun ente al fine di individuare un percorso coordinato di azioni che permetta di ottimizzare i tempi delle procedure per procedere all'appalto delle opere entro il 2009. La Direzione Generale ANAS, nel quadro delle problematiche affrontate, ha accolto favorevolmente la proposta di anticipare al 2009 le risorse disponibili nel Piano Quinquennale ANAS al Capitolo Sicurezza e di impiegarle secondo lo Studio di fattibilità redatto dalla Provincia di Reggio Emilia, che prevede nel tratto compreso tra Cà del Merlo (Carpineti) e la località la Croce (Castelnuovo ne' Monti), la realizzazione di un intervento di adeguamento della sede stradale esistente, ripartito in lotti funzionali, finalizzati ad aumentare il livello di servizio e la sicurezza degli utenti dell'infrastruttura attraverso la riduzione delle limitazioni al transito e parziali rettifiche di tracciato.</p>
	<p>2) INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELL'ASSE CENTRALE COSTITUITO DALLA STATALE 63, A SUD DI CASTELNUOVO NE' MONTI, E DELLA RELATIVA VIABILITÀ DI ADDUZIONE. In base all'accordo, stipulato e successivamente integrato, tra il comune di Castelnuovo ne' Monti, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e la Provincia di Reggio Emilia, si è giunti alla predisposizione, di concerto con l'ANAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di uno studio di fattibilità per la verifica di una soluzione progettuale; - della successiva progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della variante alla SS. 63 nel tratto di Ponte Rosso; - della progettazione preliminare nel tratto Ponte Rosso-Tavernelle. <p>La Provincia è stata individuata come soggetto capofila, per ogni attività necessaria alla progettazione preliminare definitiva ed esecutiva e all'eventuale ottenimento delle autorizzazioni, concessioni e visti, occorrenti per la consegna all'ANAS.</p> <p>L'intervento in progetto della VARIANTE DI PONTEROSSO ALLA SS 63 NEL TRATTO LA CROCE-CENTRO CONI prevede la costruzione della variante partendo con la realizzazione di due rotatorie in località La Croce che consentano l'accesso ai vari svincoli esistenti, dalla seconda delle quali partirà l'asse della nuova variante che si estenderà in una zona prevalentemente disabitata con un rettilineo sul quale inoltre verrà previsto l'imbocco alla esistente S.S. n. 63. Dopo il rettilineo, in zona Centro CONI verrà creata una rotatoria per consentire l'accesso alle varie strade esistenti, mentre la variante proseguirà con una curva e si raccorderà all'esistente Via F.lli Cervi.</p> <p>La Provincia ha consegnato nel 2008 la progettazione preliminare della variante del tratto "Ponte Rosso" e nel corso del 2009 procederà all'elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo. È previsto l'inizio dei lavori relativi nel 2010.</p>

RETE FOGNARIA E DEPURATORI	descrizione intervento
Piano d'Ambito	Il piano d'Ambito (ATO3) prevede interventi in varie località del territorio comunale, nel capoluogo e nelle frazioni, finalizzati alla manutenzione in efficienza, estendimento e/o completamento delle reti fognarie, nonché al potenziamento o realizzazione di impianti di depurazione, etc. Nell'ambito del piano ATO si prevede di impegnare risorse per completare l'estendimento o completamento nonché l'adeguamento dei reticoli fognari minori.

PATRIMONIO	descrizione intervento
Schema Direttore per il sistema degli spazi pubblici	Le ipotesi di intervento contenute nello Schema Direttore per gli Spazi Pubblici sono relative a: 1) Realizzazione del "POLO DELLA CULTURA" nell'area dell'Ex Consorzio Agrario; 2) Rilocalizzazione della sede comunale nel Palazzo Ducale; 3) Incentivazione e rafforzamento della vocazione commerciale-direzionale del tratto centrale di via Roma, ipotizzando una destinazione a terziario e uffici dell'attuale sede municipale; 4) Riqualificazione di Piazza Martiri della Libertà operando un progetto di suolo che razionalizzi e riduca le aree a parcheggio, inserendo eventualmente una nuova funzione pubblica;
Ex consorzio agrario	L'area e la localizzazione dell'ex Consorzio Agrario assumono una valenza strategica nel quadro di riqualificazione e ridefinizione di alcune strutture pubbliche contenute nello Schema Direttore degli Spazi Pubblici. Le funzioni, gli spazi, la collocazione di questo "luogo" determineranno una nuova centralità e un maggiore equilibrio dell'intero capoluogo montano. Si prevede la demolizione degli edifici già sede del Consorzio Agrario Provinciale e la ristrutturazione urbanistica dell'area, mediante elaborazione di un Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica. Si prevede la realizzazione di un edificio con funzioni miste pubbliche/private, in particolare si ritiene di ubicare nel nuovo edificio il polo culturale del capoluogo costituito dalla biblioteca comunale, l'istituto musicale "Merulo", la sala mostre ed altre funzioni e servizi dedicati alla diffusione e formazione culturale (internet caffè, auditorium), nonché alla esposizione di prodotti tipici ed altre espressioni delle vocazioni artigianali e commerciali locali, oltre a spazi commerciali/direzionali e residenze private. L'intervento comporterà altresì la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e di parcheggi pubblici e parcheggi e/o box privati a servizio del centro storico. La suddivisione delle diverse funzioni e delle relative superfici utili sarà definita in fase di stesura del Piano Urbanistico Attuativo, ma si prevede comunque la realizzazione di circa 3.400 mq di superficie utile urbanistica.

<p>Palazzo Ducale</p>	<p>Palazzo Ducale fu costruito fra il 1826 e il 1831, poi occupato dalla ex-caserma dei Carabinieri. Il progetto originario dell'edificio è dell'architetto Marchelli, progettista ducale, particolarmente attivo a Reggio Emilia. Il fabbricato è caratterizzato da una pianta lineare sviluppata su quattro livelli, con superfici ampie e luminose; gli angolari sono rifiniti in conci di pietra disposti a ricorsi alterni.</p> <p>Gli interventi tra gli anni '60 e '70 hanno pesantemente modificato la struttura originaria con sostituzione dei solai in laterizio a crociera e probabilmente la realizzazione della scala principale di collegamento tra i diversi piani decentrata sul lato sud. È inoltre dello stesso periodo la demolizione della muratura di spina centrale, intervallata da pilastri in muratura e travi in c.a. Del corpo originario permangono le volte a crociera della parte nord, le massicce murature perimetrali, la scala centrale tra piano terreno e primo ed il porticato archivoltato del prospetto est. Si prevede la ristrutturazione ed il restauro completi dell'edificio (ricostruzione volume d'accesso al tetto, ricostruzione della copertura a 4 falde, riapertura delle arcate tamponate al piano terra, etc..) oltre a prevedere una nuova ripartizione degli spazi interni finalizzata alla localizzazione delle funzioni di front office per i cittadini (sportelli anagrafe, sportelli sociali, sportello scuola, sportello edilizia etc..) e degli uffici comunali (ufficio tecnico, ragioneria, personale, tributi, etc..) nonché la sala del consiglio e gli uffici e spazi propri degli organi amministrativi (uffici sindaco, assessori, sala giunta) nella logica dell'ottimizzazione degli spazi al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini (sportelli al piano terra o al piano primo, sala consiglio ampia e accogliente, etc..). L'intervento comporterà altresì la realizzazione di parcheggi pubblici e parcheggi e/o box privati a servizio del centro storico.</p>
<p>Cinema Teatro Felina</p>	<p>L'immobile è destinato a sala cinematografica attualmente in disuso ed è posto in via Kennedy in località Felina. Trattandosi di edificio avente destinazione d'uso a sala cinematografica, con caratteristiche strutturali e dimensionali adeguate allo specifico uso, che ne rendono difficile la rifunzionalizzazione conservando l'involucro edilizio, non si ritiene possibile intervenire in modo economicamente vantaggioso mediante ristrutturazione edilizia e cambio d'uso. Si ipotizza pertanto un intervento di completa demolizione dell'esistente, e ricostruzione sulla base delle potenzialità edificatorie e degli usi stabiliti dallo strumento urbanistico vigente.</p> <p>L'immobile è compreso in AMBITO RESIDENZIALE DA RIQUALIFICARE TRAMITE PUA "ARRc".</p> <p>La superficie territoriale compresa nell'ambito è pari a mq 938 (superficie catastale) con la seguente capacità edificatoria: Superficie Utile = 1.200 mq di cui 200 mq ad usi residenziali e 1.000 mq ad usi commerciali-direzionali o di servizio. Si prevede di localizzare nel nuovo edificio spazi per attività commerciali, edilizia residenziale e spazi per servizi pubblici (sala civica e spazio ludico – ricreativo per giovani e famiglie) al fine di creare un luogo di diversi divertimenti, luogo dove la voglia di socializzare abbatte le barriere culturali e generazionali, nuovo centro delle culture come elemento di vitalità che risponde all'esigenza dello "stare insieme", non solo per il nostro Comune ma per tutta la montagna.</p> <p>Inoltre l'amministrazione ha scelto di delocalizzare all'interno di questo comparto anche l'intervento di edilizia convenzionata agevolata per la realizzazione di alloggi da destinarsi all'affitto inizialmente previsto nel comparto NU2b in località "Botte" del capoluogo.</p>

<p>nuovo insediamento in località "La Botte" del capoluogo</p>	<p>Intervento di nuova costruzione da ubicarsi in località "La Botte" di Castelnuovo ne' Monti nell'area soggetta a Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica nel comparto "NU. 2b". Il PUA prevede una superficie urbanistica massima edificabile sul lotto di 1800 mq e sono in corso di valutazione le destinazioni d'uso degli spazi e le eventuali funzioni da localizzare nel comparto.</p>
<p>Centro Fiera</p>	<p>Si prevede la costruzione del secondo stralcio relativo all'area centro fiera, in attuazione dell'accordo sottoscritto con la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, e dopo la costruzione del primo edificio sede del centro di protezione civile sovracomunale e della Comunità Montana stessa.</p> <p>Tale edificio avrà un'ampia sala polivalente destinata a bocciodromo ed a sala espositiva, oltre a spazi per attività ricreativa per giovani e famiglie. Si prevede quindi un nuovo polo di attrazione e soprattutto di ritrovo per i giovani e per le famiglie, debitamente attrezzato per attività in potenziali settori di interesse: musica, divertimento, internet point o internet café, differenziato per fasce di utenti.</p> <p>Verranno anche realizzate le opere di urbanizzazione (parcheggi pubblici, illuminazione, aree verdi) inerenti tutto il comparto e gli altri piani particolareggiati adiacenti.</p>
<p>Villa Le Ginestre</p>	<p>Si prevede la ristrutturazione con annesso ampliamento della Casa Protetta "Villa delle Ginestre", sita in via Matilde di Canossa del capoluogo, a seguito della richiesta sempre più sentita di un reparto destinato a utenti con patologie legate alle demenze, inserendo un nucleo di riabilitazione cognitivo, con caratteristiche spaziali e organizzative specificatamente progettate in funzione delle particolari condizioni degli utenti ospitati. Nel contempo si opererà un adeguamento funzionale, attraverso ampliamento strutturale, degli attuali nuclei esistenti, che mostrano carenze organizzative e spaziali, non congrue ad una gestione corretta della struttura in oggetto. In particolare l'intervento prevederà la realizzazione di un nucleo Alzheimer (la condizione di demenza più diffusa) in grado di ospitare 10 anziani in condizione di non autosufficienza psichica (donne e uomini), con annessa riprogettazione dell'attuale spazio esterno in "giardino Alzheimer" protetto, e la riorganizzazione del lay out funzionale dell'intera struttura attraverso un ampliamento strutturale di complessivi mq. 305,55, adeguandosi alle prescrizioni previste nel D.G.R. 564/2000. L'intervento complessivo è articolato secondo 6 aree funzionali che richiedono sul piano delle soluzioni distributive, un'articolazione dell'organismo edilizio capace di coniugare l'esigenza di razionalizzare l'organizzazione funzionale e gestionale dell'edificio, con l'obiettivo di realizzare una struttura che riproponga nello stesso tempo condizioni di vivibilità e fruibilità degli spazi, simili per quanto possibile, a quelle di un ambiente domestico. Come precisato nella Direttiva Regionale 560/91 e successiva 564/2000, le diverse aree funzionali che caratterizzano la struttura sono: Area 1 Nucleo; Area 2 Centro Servizi; Area 3 Servizi Generali; Area 4 Servizi Sanitari; Area 5 Locali Ausiliari; Area 6 Servizi integrativi. Un ulteriore schematizzazione le riduce a tre Aree sostanziali: 1) Area abitativa – il Nucleo - caratterizzata dal più elevato grado di riservatezza ed espressamente destinato all'utente-ospite. 2) Area collettiva - Centro servizi e Servizi sanitari - caratterizzata dall'alta fruibilità utenti-personale ed esterni. 3) Area operativa - Locali ausiliari e Servizi generali - caratterizzata dall'utilizzo esclusivo da parte del personale. L'area dei Servizi integrativi è presente solo attraverso la centrale impianti tecnologici, posta sul lato sud/est in corrispondenza dell'ingresso di servizio.</p>

Museo della Campana	L'intervento è finalizzato a valorizzare l'antica tradizione di fusione ed intonazione delle campane uniche in Italia, creando un polo di attrazione turistico-didattica per la montagna ed a valenza nazionale. Il progetto prevede la realizzazione di:- polo museale dedicato alla valorizzazione e alla conservazione di circa 500 campane di varie epoche e varie provenienze, dei relativi materiali e strumenti di fusione e decorazione;- piccolo laboratorio artigianale per la produzione di piccole campane con finalità anche didattiche per la visione del sistema di fusione tradizionale (a cera persa) che si è mantenuta inalterata nei secoli; anfiteatro naturale per concerti di campane; spazio ricettivo con la realizzazione di posti letto e spazio ristorazione; Il progetto è cofinanziato dal comune per la parte inerente il museo di pubblico interesse.
ex Fornace di Felina	La Fornace è uno dei luoghi simbolo del paesaggio felinese che merita di avere un ruolo centrale di rappresentanza nel panorama produttivo locale L'intervento di ristrutturazione, già avviato, è finalizzato al recupero di un edificio, singolare esempio di archeologia industriale e prevede la creazione di una sede polivalente di attività di promozione, degustazione e vendita di prodotti tipici dell'Appennino Reggiano, in collegamento con le Latterie del territorio comunale. Diverrà inoltre luogo di orientamento verso il territorio montano per coloro che vi giungono dalla pianura (in particolare attraverso la SS63) e luogo di aggregazione e divertimento
Allevamento comprensoriale dei suini	Si prevede la costruzione di un allevamento suinicolo comprensoriale ubicato nei pressi della Pietra di Bismantova. L'allevamento sarà dotato di impianto per il trattamento del siero.

EDILIZIA SCOLASTICA	descrizione intervento
Scuola Materna e asilo nido del PEEP e centro confezionamento pasti	La scuola materna e l'asilo nido del capoluogo sono attualmente ubicati in un'unica struttura prefabbricate e costruita dal comune di Castelnovo ne' Monti negli anni '70-'80 nell'area adiacente al quartiere PEEP ed al centro CONI. La capienza attuale dell'edificio per asilo nido e scuola materna è la seguente: ALUNNI MATERNA 130 SEZIONI 5; ALUNNI NIDO 45 SEZIONI 3. La richiesta di ampliamento del nido e della scuola materna ha portato a confrontare i costi relativi ad ampliamento e completa ristrutturazione dell'edificio, finalizzata anche al risparmio energetico, oppure alla previsione di demolizione e ricostruzione di una struttura concepita con le moderne tecniche di edilizia biocompatibile e con tutti gli accorgimenti possibili per l'impiego di energie rinnovabili. Dal confronto è emerso che con una maggiorazione del 30% dell'impegno economico si può attuare l'ipotesi di demolizione e ricostruzione dell'edificio, considerando un abbattimento dei consumi annui, e quindi dei costi per fornitura di energia elettrica e gas metano, pari al 25 – 30%. Altro vantaggio di questa soluzione è la possibilità di prevedere la costruzione di un nuovo centro di confezionamento pasti con mensa interna per gli alunni che porti ad un notevole miglioramento qualitativo del servizio offerto dal sistema scuola. L'asilo nido si svilupperà su un unico livello con le sei sezioni affacciate sulla grande "piazza" centrale comune così come richiesto dalle contemporanee teorie pedagogiche. La parte destinata invece alla scuola materna è stata pensata su due livelli. In questo caso le sei sezioni divise in

tre per piano si affacciano su uno spazio centrale in diretto collegamento con gli atelier. Al piano primo della struttura sono stati ricavati anche gli spazi per gli uffici e il personale con accesso diretto dai parcheggi a ovest della struttura e una serie di passerelle di collegamento. In generale tutta la struttura seguirà i principi dell'architettura sostenibile per quanto riguarda esposizione, materiali e impiego di risorse energetiche rinnovabili.

IMPIANTI SPORTIVI	descrizione intervento
Riqualificazione area sportiva comunale di Castelnovo ne' Monti	<p>Si prevede, sulla base dello studio di fattibilità già acquisito, la riqualificazione dell'intera area sportiva (calcio e tennis) sita in via M. L. King del capoluogo, con la realizzazione di:</p> <p>1) unico ingresso da cui dirigersi sulle varie aree sportive e alla palazzina servizi - Club house posizionata in sostituzione dei campi da tennis coperti. Nella club house troveranno collocazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accoglienza dei frequentanti (reception) • gli uffici delle varie associazioni e della gestione • un servizio ristoro • gli spogliatoi del tennis/calciotto • gli spogliatoi degli istruttori • gli spogliatoi esistenti del calcio2. <p>2) un campo da calcio (di tipo primario: 107x67 ml compreso destinazione) in erba sintetica omologabile dalla Lega Nazionale Dilettanti;</p> <p>3) un campo da calcio (di tipo terziario: 67x40 ml compreso destinazione) in erba sintetica per "allenamenti" con tracciati 2 campi da calciotto (di tipo primario: 40x20 ml compreso destinazione) in senso trasversale;</p> <p>4) copertura con presso statico di un campo all'aperto in terra rossa, si conferma l'altro campo all'aperto in terra rossa e si sostituisce il campo polivalente all'aperto con una palestra polivalente tennis/calciotto. La palestra polivalente è stata prevista con copertura in reticolo metallico geodetico a telo esterno in pvc. Mediante un sistema di camminamenti gli spazi sportivi saranno tutti collegati all'ingresso centrale nella club house, e quindi agli spogliatoi e servizi;</p> <p>5) riqualificazione dell'area verde comprende poi l'inserimento di un'area giochi per bambini piccoli e la recinzione della parte alta del complesso sportivo;</p> <p>6) realizzazione di un parcheggio a raso per gli atleti;</p> <p>7) realizzazione di pareti artificiali per arrampicata sportiva;</p> <p>8) realizzazione di uno STREET PARK;</p> <p>Tali interventi porteranno alla realizzazione di un centro sportivo a resa economica che può essere finanziato con apporto di capitale privato.</p>

PUBBLICA ILLUMINAZIONE	descrizione intervento
Lavori di riqualificazione, razionalizzazione degli impianti di illuminazione pubblica finalizzati al risparmio energetico	<p>Si prevede di continuare i lavori di adeguamento normativo e risparmio energetico, iniziati negli scorsi anni e sulla scorta del censimento degli impianti di pubblica illuminazione eseguito sin dal 2005 al fine di portare a termine il piano di adeguamento complessivo degli impianti di pubblica illuminazione. Le sperimentazioni svolte nel corso del 2008 e 2009 (impianto a led, impianto con sistema di regolazione elettromeccanico, etc..) permettono di attuare nei prossimi anni interventi maggiormente mirati al risparmio energetico, con sistemi di nuova generazione.</p>

AREE VERDI e AREE DI TUTELA AMBIENTALE	descrizione intervento
Aree verdi attrezzate	<p>1-acquisizione al patrimonio dell'ente di alcune aree private adiacenti il percorso pedonale denominato "anello basso della Pineta di Monte Bagnolo", finalizzata ad una prima sistemazione a verde pubblico, con la previsione di realizzarvi un'area attrezzata per i cosiddetti "percorsi salute";</p> <p>2-lavori di diradamento e pulizia delle aree verdi e sentieristica, adiacenti la Torre di Monte Castello, al fine portare alla luce i resti delle opere realizzate, sia sulla sommità, che nella fascia degradante fino all'attuale abitato,</p> <p>3-Creazione di un'area giochi in loc. Casale</p> <p>4- realizzazione di percorsi turistico – ambientali tra le pinete di Castelnovo ne' Monti e le frazioni limitrofe;</p> <p>5-Piccoli interventi sulla sommità della collinetta nelle immediate adiacenze della Torre denominata "Salame di Felina".</p>
Gessi triassici	<p>Proseguirà, in accordo col Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, lo studio e la promozione dell'area dei Gessi triassici, sito di particolare interesse geologico, nonché Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per la conservazione degli habitat e le specie animali e vegetali (Direttiva "Habitat" n.92/43/CEE, e Direttiva "Uccelli" n.79/409/CEE recepite attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, successivamente modificato e integrato, dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120)</p>
Pietra Bismantova	<p>In accordo con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e con la Provincia di Reggio Emilia si svilupperà il progetto "DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO GEOLOGICO-TECNICO INERENTE LE CONDIZIONI DI INSTABILITA' DELLA PIETRA DI BISMANTOVA" E PROPOSTA DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO PER DIVERSE CATEGORIE DI UTENTI. Al termine dello studio si prevedranno interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli utenti dei sentieri che circondano la Pietra di Bismantova e conducono sulla sua sommità, ovvero alla realizzazione di percorsi alternativi. Proseguirà la promozione di questa area che è anche Sito di Importanza Comunitaria (SIC), quindi di notevole interesse per il circuito turistico ambientale e sportivo (pareti per arrampicata sportiva, vie ferrate, etc.). Inoltre vi sorge l'Eremo di Bismantova, edificato intorno al 1400, oggi santuario della Diocesi di Reggio e Guastalla, meta del turismo religioso. Infine è anche sito di ritrovamenti di reperti archeologici: gli scavi ottocenteschi del Chierici e recenti di Tirabassi hanno individuato insediamenti umani a partire dall'età neolitica (occasionalmente sono stati rinvenuti manufatti in selce lavorata come punte di freccia, lame, schegge, risalenti a quel periodo), che si fanno più consistenti per la civiltà protovillanoviana (urne cinerarie di Campo Pianelli, conservate ai Civici Musei di Reggio Emilia).</p>

ENERGIE RINNOVABILI	descrizione intervento
Impianti per utilizzo di energie rinnovabili e su edifici pubblici	<p>Si procederà con le attività ed i servizi di diagnosi energetica e miglioramento del rendimento energetico degli edifici pubblici, per contribuire al miglioramento dell'efficienza degli usi dell'energia, ed alla diminuzione delle emissioni di CO2. Gli studi e le proposte di intervento che verranno predisposte per gli edifici pubblici saranno finalizzati a diminuire il consumo di energie primarie, nonché a diminuire la spesa dell'ente per tali forniture. Al termine dell'analisi energetica degli edifici verranno predisposte le realizzazioni possibili di impianti ad energie rinnovabili o assimilate, (fotovoltaici e/o per solare termico, microeolico, etc..) sugli edifici pubblici, soprattutto scolastici, nei quali, oltre all'obiettivo del risparmio energetico (e zero emissioni di CO2) assolvono il prezioso compito didattico informativo sui concetti fondamentali e innovativi di minor inquinamento, gestione sostenibile del patrimonio e delle risorse, etc..</p>
Impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili: eolica, a biomasse, solare, etc.	<p>Nell'ottica del miglior utilizzo delle fonti energetiche si prevede di avviare un programma per lo studio di fattibilità di impianti che producono energia da fonti rinnovabili (solari, eoliche, biomasse, etc.). Lo sfruttamento di questi tipi di energie rinnovabili permetterà di diminuire il consumo di fonti di energia primaria (tipicamente fossili), nel perseguimento degli obiettivi di azzeramento di produzione di emissioni inquinanti (CO2 ed altre), di risparmio economico per l'ente, di miglioramento di servizi per la collettività, nonché di creazione di nuovi posti di lavoro.</p>

ISOLA ECOLOGICA E GESTIONE DEI RIFIUTI	descrizione intervento
<p>Progetto Capillarizzazione raccolta rifiuti</p>	<p>Alla fine del 2008 a Castelnovo ne' Monti si è raggiunto l'importante traguardo del 35% di raccolte differenziate (contro una media provinciale pari al 47,2%). Il progetto avviato nel 2008 e che proseguirà negli anni successivi ha tre obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. arrivare ad una percentuale del 45% di raccolta differenziata entro il 2010; 2. aumentare la capillarizzazione dei contenitori a disposizione dell'utenza; 3. orientare l'utenza verso comportamenti virtuosi e responsabili facilitando la differenziazione dei materiali presso l'abitazione e il conferimento ai contenitori. <p>In compresenza alle ottimizzazioni previste per le Stazioni Ecologiche Attrezzate, sarà possibile ripensare e riprogettare i sistemi di raccolte differenziate delle aree produttive, dedicati alle grandi utenze non domestiche ed alle imprese, riducendo così ciò che oggi viene raccolto in modo indifferenziato. Si prevede, durante il 2010, un censimento capillare presso le utenze non domestiche (produttivi, commerciali, etc...) alla ricerca di nuove possibilità di intercettare ulteriore rifiuto differenziato; sarà pertanto possibile, incrementare le raccolte di cartone, imballaggi in plastica, legno, ecc., con attrezzature scarrabili, gabbie, compattatori etc. In particolare le azioni da intraprendere saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> A) Estensione servizio di raccolta frazione organica presso utenze non domestiche (ristoranti, bar, ortofrutta, negozi di fiori e piante,...) B) Attivazione del servizio "carta-uffici" alle utenze non domestiche delle aree artigianali (uffici, banche, utenze artigianali e industriali con presenza di uffici); C) Integrazione territoriale del servizio raccolta imballaggi utenze commerciali, con eventuale ulteriore collocazione di rolls e verifica frequenze.
<p>Isole ecologiche (Cà Perizzi, e località Croce)</p>	<p>Si prevede, in accordo con il gestore Enia s.p.a., l'adeguamento e l'ampliamento delle due isole ecologiche esistenti come previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., anche al fine di sopperire alla maggior quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato previsti dal progetto sopra menzionato. Enia ha elaborato un programma complessivo di interventi per l'adeguamento dei centri di raccolta di propria competenza, fra i quali quelli ubicati nel comune di Castelnovo ne' Monti, alle previsioni tecniche e gestionali del DM 08.04.2008; lo stesso programma risulta inviato all'Agenzia d'Ambito ATO di Reggio Emilia, per la relativa approvazione e per la copertura finanziaria dei costi nella Tariffa del Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. La Provincia di Reggio Emilia, avendo valutato la documentazione inviata da Enia ed avendo ritenuto che i piani predisposti risultano sostanzialmente rispondenti alle necessità di conseguire il completo allineamento alle recenti norme tecniche, ha ravvisato ed accertato la concorrenza di tutti gli elementi, presupposti e condizioni che giustificano l'adozione di una ordinanza contingibile e urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs n.152/2006. L'ordinanza di cui sopra, impone ad Enia spa, in deroga a quanto previsto dal D.M. Ambiente 8 aprile 2008:- di continuare a gestire le Stazioni Ecologiche Attrezzate (Centro di raccolta ai sensi del D.M. 08.04.2008) esistenti sul territorio provinciale secondo le modalità a tutt'oggi adottate ai sensi delle disposizioni statali e regionali vigenti alla data di emanazione del DM succitato, nelle more di realizzare gli interventi di adeguamento secondo il programma presentato all'Agenzia d'Ambito ATO;-</p>

	<p>di provvedere nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le procedure tecnico-amministrative necessarie, all'adeguamento dei centri di raccolta secondo il programma di interventi presentato e approvato dall'Agenzia d'Ambito; nel periodo di validità dell'ordinanza suddetta, saranno valutati dagli organi competenti gli interventi necessari al completo adeguamento della rete dei Centri di Raccolta al dettato normativo emanato con il citato decreto, nonché verificata la rispondenza dei requisiti gestionali previsti o la sussistenza dei presupposti per la chiusura dei Centri di Raccolta per i quali non fosse possibile il completo adeguamento. L'ordinanza sopra menzionata è efficace per un periodo di 6 mesi a partire dal 03.11.2008, cioè fino al 03.05.2009.</p>
--	--

MANUTENZIONI	descrizione intervento
Manutenzioni ordinarie e straordinarie RETE VIARIA	<p>Per mantenere o migliorare le condizioni del patrimonio stradale si prevedono stanziamenti annuali finalizzati all'esecuzione di interventi volti alla bitumatura dei tratti di strade più ammalorati o pericolosi, la pulizia delle cunette stradali, la sistemazione dei marciapiedi, la manutenzione dei muretti di sostegno ecc... il tutto a seguito dell'attivazione del programma di monitoraggio e sorveglianza preventiva delle condizioni del patrimonio stradale che permetta di definire un ordine di priorità degli interventi. Gli interventi previsti saranno finalizzati anche al miglioramento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale nel centro del capoluogo e delle frazioni, con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche ed il miglioramento della fruibilità degli accessi e degli spazi pubblici. Particolare attenzione verrà dedicata alla manutenzione della rete viaria e pedonale del centro storico di Castelnovo ne' Monti</p> <p>Inoltre si proseguirà con il mantenimento del "contratto aperto sulle strade" che ha per oggetto l'esecuzione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione sulle Strade Comunali, comprensivo del Servizio di pronto intervento.</p>
Manutenzioni ordinarie e straordinarie PATRIMONIO	<p>Per mantenere o migliorare le condizioni del patrimonio immobiliare di proprietà comunale si prevedono stanziamenti annuali finalizzati all'esecuzione di interventi di manutenzione programmata a seguito di ricognizione della situazione degli immobili interessati, sia interventi non preventivabili che si rendessero necessari durante il corso degli anni per il buon funzionamento delle attività cui gli immobili sono adibiti. Negli interventi si terrà conto anche degli adeguamenti riferiti alle normative in vigore relativamente alla sicurezza ed igiene degli edifici, prevenzione incendi, adeguamento impianti, risparmio energetico, etc.. nonché l'eventuale acquisto di arredi e attrezzature.</p>
Manutenzioni ordinarie e straordinarie AREE VERDI	<p>Per mantenere o migliorare le condizioni delle aree verdi pubbliche, attrezzate e non, si prevedono stanziamenti annuali finalizzati all'esecuzione di interventi di manutenzione programmata a seguito di ricognizione della situazione degli immobili interessati, sia interventi non preventivabili che si rendessero necessari durante il corso degli anni per il buon funzionamento delle attività cui le aree sono destinate.</p>
Manutenzioni ordinarie e straordinarie CIMITERI	<p>Per mantenere o migliorare le condizioni dei 13 cimiteri di proprietà comunale si prevedono stanziamenti annuali finalizzati all'esecuzione di interventi di manutenzione programmata, sia interventi non preventivabili che si rendessero necessari durante il corso degli anni per il buon funzionamento delle attività cui gli immobili sono adibiti. Negli interventi si terrà conto anche degli adeguamenti riferiti alle normative in vigore relativamente alla sicurezza ed igiene, adeguamento impianti, risparmio energetico, etc..</p>